



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.17

27 GENNAIO 2020

---



---

## I FATTI DI ANDRIA

---

## ANDRIA

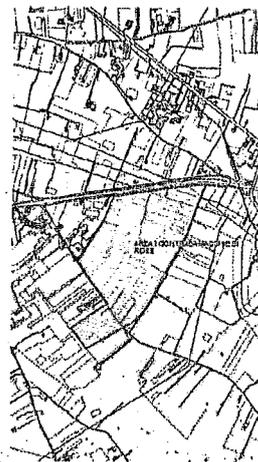
LA SANITÀ DEL FUTURO

## LA SPERANZA

Agostino Ciciriello: «Sarebbe davvero entusiasmante se la progettualità venisse affidata a dei concorrenti andriesi»

# Nuovo ospedale, via alla gara per ingegneri e architetti

Appello alla partecipazione di «Andria Bene in comune» ai professionisti locali



SANITÀ  
L'area dove  
sorgerà  
il nuovo  
ospedale di  
Andria

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Partita la gara per i servizi di architettura e ingegneria del nuovo ospedale di Andria e per questo il movimento Andria Bene in Comune invita tutti i professionisti andriesi a prendere in considerazione questa opportunità.

«L'Asl Bt ha pubblicato la gara per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria relativi alla realizzazione del nuovo ospedale di Andria - fa sapere il referente Agostino Ciciriello - Il valore stimato dell'incarico è di 10.200.007,10 euro. La struttura avrà un costo di 138 milioni di euro, sarà dotato di circa 400 posti letto e servirà anche i territori di Canosa e Corato. Il servizio prevede la relazione agronomica, la relazione archeologica, la relazione geologica, la progettazione definitiva, il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, la direzione, la direzione dei lavori, la liquidazione e la contabilità, i rilievi, le indagini geologiche, quelle geognosti-

che ed il monitoraggio campielettromagnetici con prove di laboratorio, nonché tutte le attività tecnico amministrative finalizzate all'ottenimento dei pareri, delle autorizzazioni e dell'accreditamento istituzionale. I servizi sono richiesti in forma unitaria ed escludono l'ammissibilità di offerte per le singole attività. Sono ammessi a partecipare alla gara i liberi professionisti, le società di professionisti, le società di ingegneria o i raggruppamenti temporanei che abbiano sede in qualsiasi Paese dell'Unione Europea e che abbiano maturato nel quinquennio antecedente la pubblicazione del bando un fatturato complessivo per un importo di 8.325.480,24 euro.

I raggruppamenti temporanei, inoltre, devono prevedere quale progettista la presenza di almeno un giovane professionista, laureato ed abilitato da meno di cinque anni all'esercizio della professione. Ovviamente, ci auguriamo che questi servizi vengano affidati al concorrente che presenterà il progetto migliore, con il mi-

glior impatto sul nostro territorio e nel rispetto di tutte le norme. Sarebbe davvero entusiasmante se la progettualità venisse affidata a dei concorrenti andriesi. Per questo, invitiamo tutti i professionisti

della nostra città o che sono andriesi ma non risiedono più ad Andria, a prendere in considerazione questa opportunità. Noi siamo a disposizione per tutte le informazioni ed il supporto necessari».

## Giastin, Rosaria e Cosimo, ad Andria la testimonianza della famiglia Gravina

● **ANDRIA.** Nonostante l'atroce malattia che li ha portati alla morte, Giastin, Rosaria e Cosimo, tre fratellini Gravina di Foggia, hanno vissuto intensamente innamorati della Vita. Nati con una grave patologia, l'amiotrofia spinale, una malattia che impedisce la deambulazione autonoma e comporta importanti deficit respiratori, hanno vissuto l'esperienza terrena con gioia e amore insieme ai loro genitori Carolina e Giuseppe.

Nascere e vivere con questa diagnosi è una croce molto difficile da accettare e da portare, sia per i bambini sia per i genitori, ma in casa Gravina queste tre creature non solo l'hanno accettata ma hanno vissuto

ogni giorno col sorriso, vivendo pienamente secondo le loro possibilità e portando gioia ed entusiasmo per la vita. Oltre alla voglia di vivere e al sorriso, Rosaria, Giastin e Cosimo hanno vissuto con fede autentica e amore la loro vita, come un dono e non come una disgrazia, fino all'ultimo dei loro giorni.

Giastin era dotata di una simpatia ed ironia disarmanti: adorava sognare, per lei il sogno era la vita, di cui era innamorata nonostante quest'ultima non le avesse reso le cose tanto facili. Lei però non ha mai fatto della sua malattia un limite perché con la sua mente e la sua spiccata fantasia riusciva a realizzare, anche se non fisicamente, ogni piccolo desiderio che le passava per la testa.

A lei sarebbe tanto piaciuto danzare ma le gambe non la reggevano in piedi, non erano le gambe di una ballerina. A lei non importava però, perché diceva "A volte vorremmo essere migliori per gli altri, ma basta procurarsi un paio di ali e siamo perfetti per Dio, questa è l'unica cosa che conta". Il giorno del suo volo è salita dal suo Dio con un paio di scarpette da ballerina. In occasione della 42ª Giornata Nazionale della Vita, che ricorre il 1 febbraio prossimo, i coniugi Gravina racconteranno la loro esperienza di fede e amore in un incontro organizzato dall'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Famiglia nella parrocchia di Gesù Crocifisso di Andria alle ore 19,15. *[m. pas.]*

ANDRIA IL CANTAUTORE ROMANO ERA IN GIRO CON I FRATELLI ERNESTO

# Renato Zero in città fra shopping e sapori

● **ANDRIA.** Cappellino di lana nero, occhialini scuri e tondi, cappotto chiaro a righe nere, scarpe ginniche e una grossa sciarpa a coprire il volto. Ha cercato di camuffarsi ma è stato subito riconosciuto dai numerosi fan che venerdì sera passeggiavano nel centro di Andria.

Era proprio lui, Renato Zero, il noto cantautore romano che stava trascorrendo del tempo libero in giro per la città di Federico II. La presenza ad Andria dell'artista non è certamente casuale, ma va a rinsaldare una lunga amicizia con la famiglia Ernesto, ed in particolare con Antonio e Adriano.

Zero ha prima fatto visita ai suoi amici andriesi in piazza Imbriani, e

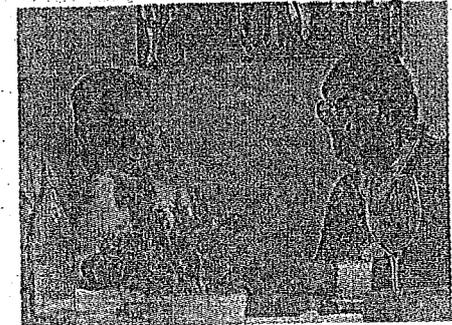
con loro si è diletta nello shopping in un noto negozio di abbigliamento di corso Cavour.

E' stato proprio lì che lo hanno riconosciuto e nel giro di pochi minuti si è creata una vera e propria folla di fan all'uscita dell'esercizio commerciale.

Dopo lo shopping, il cantante si è fermato a cena in un altro noto ristorante di viale Crispi, per degustare le prelibatezze eno-gastronomiche del territorio.

A tarda sera, il suo rientro a Monopoli dove alloggia nel fine settimana, per la doppia data (ieri ed oggi) del suo concerto sold-out a Bari.

[aldo losito]



INSIEME Renato Zero con Antonio e Adriano

ANDRIA NUOVO APPUNTAMENTO CON IL VESCOVO MANSI

## Celebrazione eucaristica nella «lingua dei segni»

● **ANDRIA.** Domenica 26 gennaio si terrà alle ore 11, nel Santuario SS. Salvatore, la celebrazione eucaristica tradotta nella Lingua Italiana dei Segni (LIS), presieduta dal vescovo mons. Luigi Mansi. «Un appuntamento che l'Ufficio Catechistico ripropone mensilmente - spiega don Gianni Massaro, vicario generale e direttore Ufficio catechistico della diocesi - in continuità con quanto avvenuto già lo scorso anno e dopo i precedenti corsi di sensibilizzazione di primo e secondo livello per la cura pastorale delle persone sorde. Alla celebrazione parteciperanno gli

amici dell'associazione audiollesi Apicella e sono invitati ad essere presenti anche catechisti ed operatori pastorali. Sono milioni le persone sorde in tutto il mondo e purtroppo non sempre ricevono i dovuti aiuti e strumenti per poter incontrare il Signore e partecipare, in maniera attiva, alla vita della comunità cristiana. E' un'esigenza pastorale che richiede sensibilità per esprimere con-

cretamente l'attenzione dovuta a tutti». L'iniziativa, in linea con le indicazioni del vescovo, vuole essere dunque un gesto concreto perché cresca la sensibilità per una pastorale sempre più accessibile e la Chiesa locale diventi realmente una comunità inclusiva. «La Chiesa - ha affermato il vescovo Mansi - non è solo il luogo dove si celebra il culto, si va per pregare insieme, comple-

re a gruppi e secondo le età i diversi cammini di formazione umana e cristiana, ma anche luogo sicuro dove ogni uomo, soprattutto chi è in difficoltà di qualunque tipo, possa trovare accoglienza premurosa e attenta».

La celebrazione avviene nella "Domenica della Parola di Dio" istituita recentemente da Papa Francesco con la lettera apostolica "Aperuit illis" e con l'intento di far crescere nel popolo di Dio la religiosa e assidua familiarità con la Parola di Dio.

La celebrazione sarà trasmessa in diretta su Tele Dehon (canale 18 e in hd 518). [m.pas.]

ANDRIA NUOVO APPUNTAMENTO A CANOSA, «GESÙ LIBERATORE»

## Catechesi, incontro di formazione diocesana con don Jean Paul Lieggi

● **ANDRIA.** Domani, lunedì 27 gennaio si terrà a Canosa, alle ore 19, nella parrocchia "Gesù Liberatore" il secondo di tre appuntamenti formativi per catechisti ed operatori pastorali della diocesi.

I tre incontri, che hanno come relatore don Jean Paul Lieggi, docente di Teologia presso la Facoltà Teologica Pugliese, intendono offrire una riflessione sulla catechesi narrativa. L'intero percorso è stato programmato dall'Ufficio Catechistico Diocesano a sostegno della lettera pastorale "Si prese cura di lui", consegnata dal Vescovo Mons. Luigi Mansi per l'anno 2019-2020, che sollecita la comunità diocesana a prendersi cura dei fratelli ponendo al centro della propria azione, ogni uomo.

«Si tratta così di attuare, sia nella catechesi sia nella totalità della vita pastorale - spiega don Gianni Massaro, direttore ufficio catechistico diocesano - uno spostamento di prospettiva: dalla centralità dei contenuti e delle attività pastorali bisogna passare a puntare l'attenzione in modo preminente sulle persone. La trasmissione della fede non può più oggi avvenire come nel passato in

quanto il destinatario deve sentirsi partecipe dell'intero processo. La narrazione è il racconto di un'esperienza e di come questa ha coinvolto e continua a coinvolgere chi la racconta con il desiderio di coinvolgere anche chi l'ascolta. Annunciare il Vangelo non significa pertanto comunicare semplicemente qualcosa agli altri, come se questi fossero utenti della Chiesa, ma vivere la propria fede con gli altri, perché solo condividendo e narrando la propria fede la Chiesa vive la sua missionarietà. Nel primo incontro, che ha avuto come tema "Una catechesi narrativa per prendersi cura del Vangelo", l'attenzione si è concentrata soprattutto sui significati delle parole per partire tutti dalla stessa prospettiva. Don Lieggi, ha evidenziato che è necessario comprendere e recuperare la distinzione tra Narrazione Teologica e Teologia Narrativa, aggiungendo che il Vangelo stesso è l'esperienza personale di chi ha visto gli eventi fondamentali della vita di Gesù e ne ha colto, alla luce della Pasqua e con gli occhi della fede, il senso cristologico, cioè che Gesù è il Figlio di Dio. Lo scopo pertanto degli evangelisti è annunciare la fede attraverso la propria esperienza.

L'incontro di domani svilupperà la tematica: "Una catechesi narrativa per prendersi cura di se stessi" mentre il terzo ed ultimo incontro, che si terrà lunedì 10 febbraio alle ore 19 nella parrocchia "San Michele Arcangelo" di Minervino Murge, avrà come tema: "Una catechesi narrativa per prendersi cura degli altri". [m.pas.]

## ANDRIA, CASTEL DEL MONTE E I TURISTI SFUGGENTI

di ALDO LOSITO

**L'**Ottagono imperiale di Andria resta sul trono di Puglia. Castel del Monte si conferma nella top 30 dei monumenti e parchi archeologici più visitati in Italia nel 2019. Il maniero federiciano mantiene il primato regionale di luogo storico-culturale con il più alto numero di visitatori. I numeri diramati dal Mibact (Ministero dei Beni e Attività Cul-

turali) posizionano Castel del Monte tra i monumenti di maggiore prestigio a livello nazionale grazie alle 269.794 entrate. Il dati dicono di una continua crescita a livello nazionale, con il podio contraddistinto dal Colosseo (primo posto con 7,5 milioni di visitatori), dalla Galleria degli Uffizi (secondo con circa 4,5 milioni) e dagli scavi di Pompei (terzo con 4 milioni).

Nella speciale classifica, l'Ottagono occupa il 26esimo posto migliorando i numeri del 2018, allorquando era al 28esimo gradino con 267.650. Oltre duemila presenze in più per una struttura che aumenta il proprio fascino, nonostante l'assoluta mancanza di servizi, che dovrebbero ruotare intorno ad un monumento invidiato da tutto il mondo ed inserito tra i beni tutelati

dall'Unesco.

Alla gioia di un Castello che mantiene la leadership in Puglia, corrisponde anche il rammarico di non riuscire a dirottare il gran numero di turisti verso la città di Federico II. Basterebbe solo che il 10 per cento dei visitatori del maniero si spostasse verso Andria, per far diventare la città tra quelle turisticamente più rilevanti nel Sud Italia. In tutti questi ultimi anni, infatti, non si è mai investito sul turismo in una città che fa fatica ad inserirsi nei tour operator e nei flussi che da tempo stanno portando numerosi visitatori in Puglia. Eppure quel 10 per cento di turisti del Castello (pari a circa 27mila) farebbe gola all'indotto locale (ristoranti, alberghi e b&b) e non solo ai singoli monumenti e musei presenti in città.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Lunedì 27 gennaio 2020

XI

## VIVILACITTA'

### Andria, biblioteca riservata ai bambini

**L**il prossimo mercoledì 29 gennaio, alle ore 17.30, la Biblioteca diocesana "San Tommaso d'Aquino", ad Andria, sarà un giorno speciale di letture in occasione della consegna di una biblioteca Giunti da parte dell'associazione "Amici Per La Vita di Andria". Aderendo all'iniziativa delle Librerie Giunti "Aiutateci a crescere, regalaci un libro!", "Amici Per La Vita" ha donato alla Biblioteca diocesana una «piccola biblioteca».

**LA DONAZIONE** «Una donazione importante che ci aiuta a crescere a favore dei più piccoli - sottolinea Silvana Campanile, responsabile della biblioteca diocesana - Prime parole, fiabe, classici, andranno ad incrementare il patrimonio librario della biblioteca e saranno disponibili al prestito per le letture di bambini e ragazzi. Un gesto generoso, per la crescita dei più piccoli, che rafforza l'impegno della Biblioteca nella promozione della lettura».

**NATI PER LEGGERE** Dopo la consegna da parte dell'associazione "Amici Per La Vita", Paola Trotto Tondolo, referente del progetto Nati per Leggere di Andria, insieme alle bibliotecarie faranno letture animate per bambini e poi un laboratorio creativo. Sono invitati i bambini dai 4 ai 9 anni, con ingresso libero.

[marilena pastore]

**ARTI MARZIALI** L'EVENTO DI TAEKWON-DO SVOLTOSI AL PALASPORT DI CASORIA

## Nove medaglie alla «Choi's Cup» per la Warang Group Andria

● **ANDRIA.** Nove medaglie vinte. E soprattutto la grande consapevolezza di poter reggere in maniera eccellente il confronto a livello nazionale. Altra ottima performance per i piccoli atleti del Warang Group Andria, protagonisti di recente al Pala Casoria, nell'area metropolitana di Napoli, alla "Choi's Cup". L'evento, organizzato dalla federazione che fa riferimento alla Choi Jung Hwa Organization, è stato come da tradizione dedicato al fondatore del taekwon-do. Più di duecento gli atleti partecipanti, oltre a numerosi addetti ai lavori tra arbitri, giudici e accompagnatori. Il Warang Group è salito sul podio con Roberta Di Gioia (oro forme e combattimento), Giorgia Di Liddo (oro forme e bronzo combattimento), Francesco Pio Lomuscio (oro forme e bronzo



**NOVE MEDAGLIE** Gli atleti della Warang Group Andria

combattimento), Marco Leonetti (argento combattimento), Cosimo Quagliarella (bronzo combattimento) e Vincenzo Ciriello (oro combattimento) per un totale di cinque ori, un argento e tre bronzi. "Complimenti - ha ammesso il maestro Antonio Lomuscio - a tutti i componenti della nostra giovanissima pattuglia, in cui il più grande ha soltanto undici

anni. La gara di Casoria è stata una bellissima esperienza in vista del campionato italiano di Ariccia, a marzo, e del successivo open internazionale di Barcellona. Un plauso va pure a mio figlio Michele, presente anche nelle vesti di arbitro: è stato molto bravo a seguire i nostri atleti e diventerà un ottimo tecnico".

[m.bor.]

**CALCIO FEMMINILE** L'INIZIATIVA ACCOLTA CON SODDISFAZIONE DALLA NUOVA ANDRIA

## Andria, la realtà di calcio femminile all'Istituto «Imbriani-Salvemini»

● **ANDRIA.** L'unione fa la forza. E permette, soprattutto, con il giusto spirito collaborativo, di realizzare qualcosa di importante e duraturo nel tempo. A lanciare l'idea, quella di creare ad Andria un vero e proprio polo di calcio femminile, è stato l'istituto comprensivo "Imbriani-Salvemini". L'iniziativa è stata accolta con soddisfazione dalla Nuova Andria Calcio, società sportiva presente da diversi anni sul territorio, e ha fatto registrare il gradimento della Figg Puglia. Durante la presentazione ufficiale del progetto, andata in scena presso l'auditorium dell'istituto andriese, sono stati svelati gli obiettivi: permettere alle ragazzine delle scuole che aderiranno all'iniziativa di partecipare ad eventi ufficiali di calcio a 5 e creare ad Andria un solido vivaio dedicato al calcio rosa. "È giusto - ha ammesso Celestina Martinelli, dirigente scolastica

**ANDRIA**  
Nasce una  
nuova realtà  
del calcio  
femminile  
nella città di  
Federico II



dell'IS Imbriani-Salvemini" - che ci sia il giusto spazio in ogni città anche per il calcio femminile. Ci sono ragazze talentuose che possono magari trasformare negli anni la propria passione nella loro professione." "Questa idea - ha dichiarato Vincenzo Carbutti, presidente della Nuova Andria - è una splendida sinergia tra scuole e associazioni sportive. Abbiamo ac-

cettato con soddisfazione di collaborare al progetto." "Ci sono tutti i presupposti - ha affermato Luigi Di Franco, delegato tecnico Bat per la Figg Puglia - per creare ad Andria un polo importante per il calcio femminile, uno sport alla ribalta in Italia, dopo gli ottimi risultati ottenuti dalle azzurre ai mondiali in Francia".

[m.bor.]

**CALCIO SERIE D** LA SQUADRA DI FAVARIN NON RIESCE A CAMBIARE PASSO E CEDE SOTTO I COLPI DI UN AVVERSARIO CHE APPROFITTA DELLE CLAMOROSE DISATTENZIONI DEGLI AZZURRI

# L'Andria perde a Casarano è il terzo stop di fila

Il gol del vantaggio di Palazzo ha illuso gli azzurri, poi la rimonta dei salentini



ANDRIA Palazzo, autore di uno dei due gol della Fidelis a Casarano (foto Calvaresi)

**ALDO LOSIYO**

● **ANDRIA.** Terza sconfitta consecutiva e classifica che continua a preoccupare, anche se non si rilevano grossi scossoni nei bassifondi della medesima graduatoria. L'Andria non riesce a cambiare passo e cede sotto i colpi di un Casarano, che approfitta delle clamorose disattenzioni degli azzurri.

Gli errori individuali continuano a pesare non poco nell'economia di un match che ha visto comunque la Fidelis giocare alla pari dei quotati avversari.

Eppure, il gol del vantaggio di Palazzo aveva illuso gli andriesi per qualche minuto, prima della rimonta da parte dei salentini con le

doppiette di Favetta e Mincica. Di Montemurro il secondo gol dell'Andria.

"C'è una differenza rispetto alle precedenti sconfitte - ha commentato a fine partita il tecnico Giancarlo Favarin - . Almeno a Casarano c'è stata una prestazione di carattere da parte dei ragazzi. Se analizziamo il match, infatti, gli av-

versari hanno fatto gol solo sui nostri errori".

"Purtroppo" - prosegue il tecnico degli azzurri - gli episodi ci condannano ad un'altra sconfitta. Rischiamo di essere ripetitivi, ma ci sta girando tutto storto e continuiamo a pagare a caro prezzo gli errori commessi. Da domani riprenderemo a lavorare con il solito im-

pegno, perché solo così potremo ritrovare la strada giusta, per uscire da questo momento di crisi".

"Per questo motivo" - conclude l'allenatore dell'Andria, Giancarlo Favarin - la sfida di domenica prossima, allo stadio degli Ulivi contro il Francavilla, diventa uno scontro diretto per la salvezza da vincere a tutti i costi".

SPORT+  
 Lunedì 27 gennaio 2020

171

**DUE DOPPIETTE** PADRONI DI CASA SCATENATI NONOSTANTE L'INIZIO IN SALITA

## L'Andria trova un super Casarano quattro gol per rimettersi in pista

**ORONZO RUSSO**

● **CASARANO.** Il Casarano torna al successo che significa eccezionale spinta per rimettersi in corsa. Lo fa contro l'Andria di Favarin che, sicuramente, non merita l'attuale classifica. Palazzo e compagni, infatti, non hanno demeritato, anzi. Hanno avuto il merito di cercare la via del gol. E ne hanno segnati addirittura due che, comunque, non hanno portato punti. Il Casarano ha cercato la rete sin dal primo istante, andando però sotto al 21' con il solito svarione difensivo.

Ci ha pensato Ciro Favetta a rimettere le cose a posto due minuti, dopo sfruttando un regalo del portiere ospite. La gloria per Favetta è assicurata, però, al 27', con un gol da cineteca, oltre che dagli assist per i due gol successivi di Mincica. Il secondo gol dell'Andria arriva in una mischia nella quale Montemurro è lesto ad intercettare. Sei gol, quindi, doppietta per Favetta e Mincica, per onorare un attacco sin qui poco prolifico. Solo Foggia non ha partecipato all'abuffata. Due i gol dell'Andria, per una gara dalle molte emozioni cui hanno assistito anche una cinquantina di tifosi ospiti.

La cronaca. All'8' Petrucci approfitta di un rimpallo per indirizzare un pallone verso l'attento Al Tumi, che non ha problemi. All'11' Favetta è spintonato in area ma per l'arbitro è tutto ok. Al 13' Lanzolla riceve da da centrocampista per

un colpo di testa vicino al «sette» di sinistra. Al 21' un calcio di punizione dell'ex Palazzo spizza la traversa e va in porta malgrado lo sforzo di Al Tumi che tocca la palla senza successo. Al 23' Tedone manda in area un pallone che il portiere cerca invano di trattenere, Favetta è lì a guastare la festa. Al 27' ancora Favetta semina due avversari, guadagna qualche istante, crea un varco dal quale fa passare il pallone per il gol. Al 36' un calcio piazzato sulla testa di D'Orsi è alto sulla traversa. Al 40' arriva in area un pallone sul quale Al Tumi interviene smanacciando. Fortuna ha voluto che Mattered fosse lì a togliere le castagne dal fuoco.

Nella ripresa la musica non cambia. Il Casarano stringe i tempi per mettere al sicuro il risultato: al 6' Favetta pesca in corsa Mincica al quale indirizza un suggerimento che l'attaccante sfrutta gabbando anche il portiere in uscita. Al 17' ed al 20' Foggia spreca due occasionissime. La storia si ripete: al 23' Favetta manda di nuovo a Mincica che in corsa dribbla anche il portiere. L'Andria reagisce: al 26' Montemurro s'avvale di un assist di Stranges in area per il gol che sorprende Al Tumi. Al 40' mischia sotto porta ma Al Tumi è più lesto a terra.

|                 |          |
|-----------------|----------|
| <b>CASARANO</b> | <b>4</b> |
| <b>ANDRIA</b>   | <b>2</b> |

**CASARANO**

Al Tumi, Mattered, Lobjanidze, Atteo (35' st Buffa), D'Aiello, Versienti, Tedone (37' st Occhiuto) Giacomarro, Foggia, Mincica, Favetta (40' st Rescio). A disp. Guarnieri, Dall'Oglio, Girasole, Feola, Russo, Cianci. All. Bitetto.

**ANDRIA**

Segantini, Montemurro, Porcaro, Iannini, Yebo (17' st Gulic), Nives (35' st Zingaro), Petrucci (21' st Stranges), Palazzo, D'Orsi, Lanzolla, Nannola (17' st Sambou). A disp. Volzone, Sevcik, Piperis, Lannone, Klepo. All. Favarin.

**Arbitro:** Djurdjevic di Trieste.

**Reti:** 21' pt Palazzo, 23' pt e 27' pt Favetta, 6' st e 23' st Mincica, 25' st Montemurro.

**Note:** ammonito Mattered. Spettatori circa 1.000. Angoli 4-4.



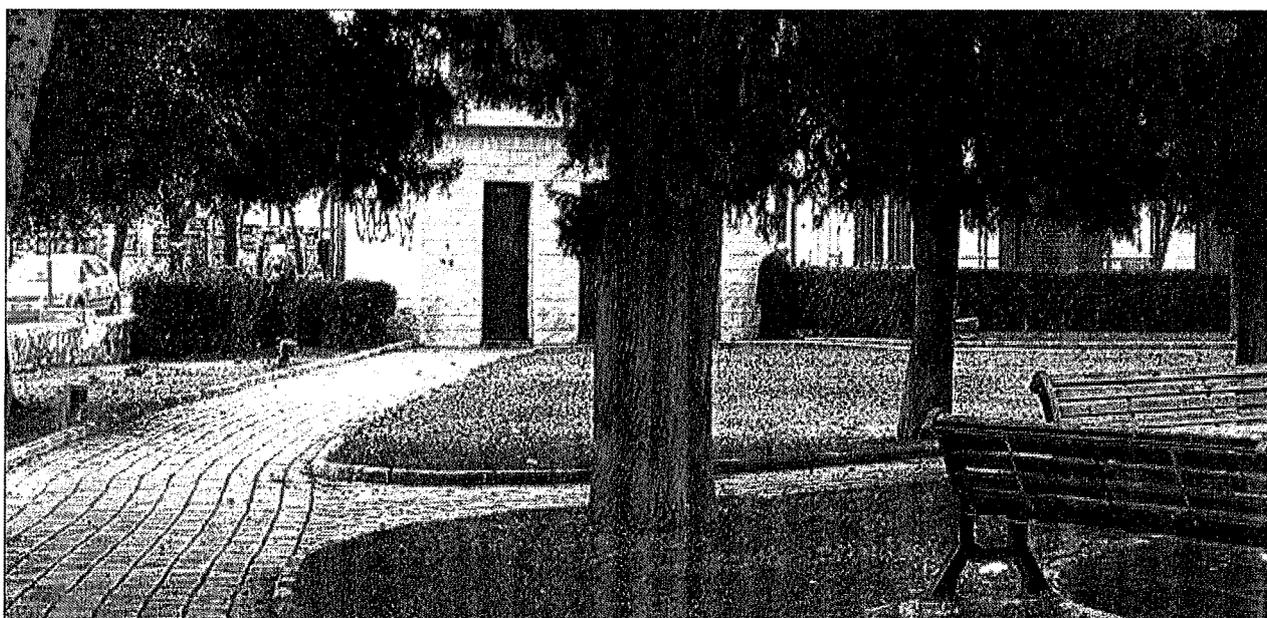
 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

La denuncia

## Nel parco del Monumento ai Caduti i "bisogni" si fanno all'aperto

**Bagni chiusi nel Parco della Rimembranza ed ecco che c'è chi, non potendo rinunciare al bisogno fisiologico, mette in pratica il più antico dei metodi**

CRONACA Andria lunedì 27 gennaio 2020 di La Redazione



Nel parco del Monumento ai Caduti i "bisogni" si fanno all'aperto © n.c.

**E**nesimo articolo denuncia. Siamo nel parco della Rimembranza IV Novembre,

conosciuto per il monumento ai Caduti, parco in cui il rispetto per il luogo e la sua storia dovrebbe essere "sacro": e invece i soliti atti vandalici, scritte perpetrate sullo stesso monumento, carte e cartacce lasciate in bella vista oltre che bottiglie e resti infelici dei bagordi notturni ci consegnano perennemente la visione di un luogo abbandonato all'incuria.

Ad avvallare il malcostume generale degli incivili c'è anche l'istituzione che dovrebbe garantire la cura e soprattutto la tutela dei luoghi pubblici quali, nel caso specifico, i parchi, ma così non è. In un luogo dove sostano anche anziani, che tra una chiacchierata e l'altra hanno bisogno di andare in bagno, i wc pubblici restano chiusi, e allora ecco che il più antico dei metodi è messo in pratica: urinare contro un'aiuola e, peggio ancora, defecare sul prato. Sono le 10 di mattina circa e lo spettacolo indecoroso va in scena agli orari più impensabili perché "quando scappa, scappa!".

A scattare le foto è l'attore andriese Antonio Memeo che si è rivolto alla nostra redazione per denunciare la indecorosa situazione. Non puntiamo il dito contro i signori anziani "sporcaccioni", non sarebbe corretto, dal momento che hanno tentato di usufruire dei servizi, ma hanno trovato la porta chiusa.

Quei bagni pubblici sono stati più volte protagonisti dei nostri articoli di giornale: ricorderete quando rimasero chiusi perché erano stati distrutti da vandali che ne avevano quindi compromesso la loro funzionalità. Oggi torniamo sull'argomento perché è triste constatare l'abbandono in cui versa la zona. Manca il custode del bene pubblico oppure videocamere di sorveglianza pronte a far intervenire la forza pubblica in caso di atto vandalico: insomma, manca una qualsiasi presidio di sicurezza, manca l'interesse a far rispettare la storia, manca tutto, perfino un gabinetto. Anche il gabinetto è un diritto umano!

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

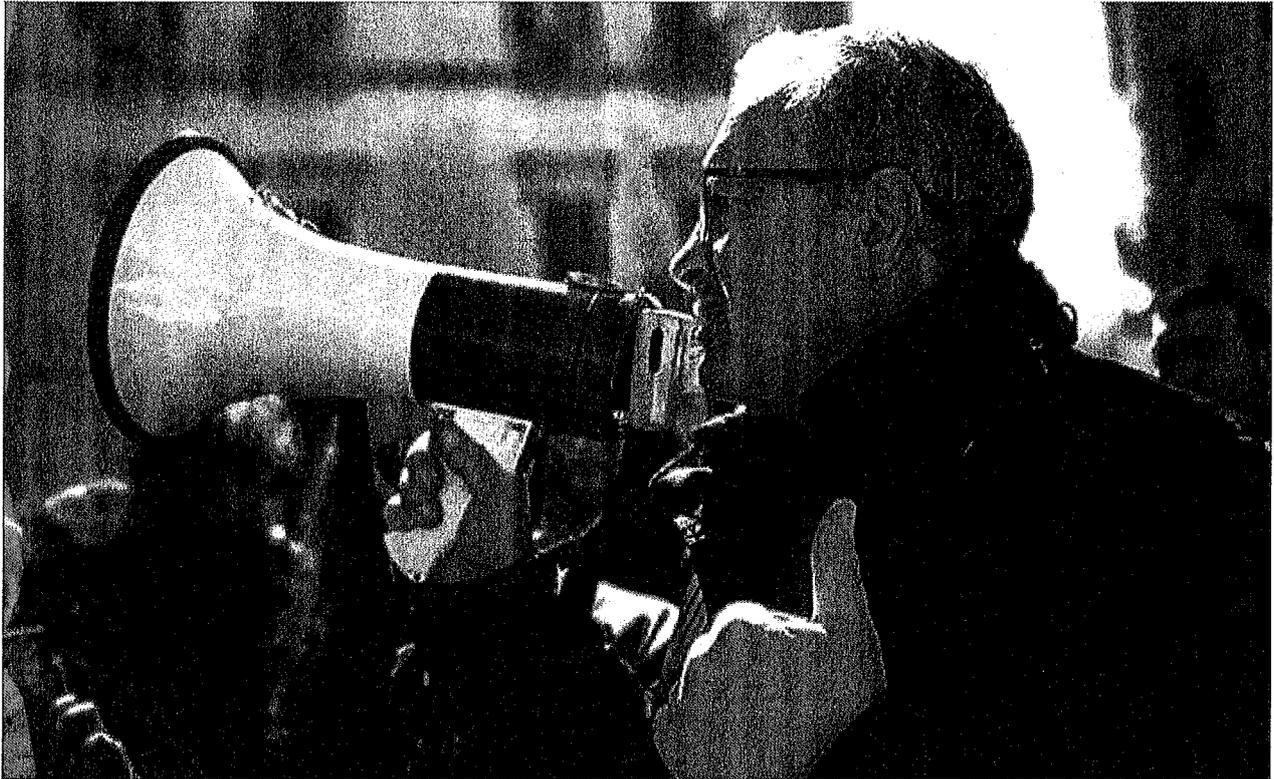
L'invito alla partecipazione



## **Manifestazione cittadina per l'ambiente, dott. Leonetti: «Andria sveglia»**

**L'oncologo: «Scendiamo in piazza per dire a tutti che noi altri siamo svegli e chiediamo che ciascun cittadino lo sia al par nostro»**

ATTUALITÀ    Andria lunedì 27 gennaio 2020    di la redazione



Il dott. Dino Leonetti © n.c.

**I**n vista della manifestazione organizzata oggi dalle associazioni cittadine per sensibilizzare la comunità sulle problematiche ambientali è intervenuto il dott. Dino Leonetti che ha spiegato le ragioni della sua partecipazione, invitando alla partecipazione tutti quei cittadini preoccupati della situazione: «"Andria sveglia". non è solo uno slogan, e neppure un invito. È una constatazione. Andria non è dormiente.

La nostra casa, il quartiere, lo spazio che occupiamo, le strade che attraversiamo, i parchi in cui passeggiamo, le terre che coronano la città imperlate di ulivo e di campi di ortaggi, i corsi d'acqua che la percorrono nel sottosuolo, tutto questo è "creato".

Siamo chiamati ad essere "sentinelle del creato" e per far questo basta essere cittadini consapevoli e capaci di assumere una responsabilità.

L'aria, l'acqua, la terra e i suoi frutti ci fanno vivere. Ma anche ammalare, qualora non fossero salubri.

Questo è il pericolo che la comunità andriese sta percependo in maniera sempre più forte. I motivi per credere che la nostra città sia malata sono tanti. Ma quanti si impegnano nella consapevolezza e nella responsabilità?

L'aria in molte strade della città e in alcune ore della giornata è irrespirabile. L'acqua dei pozzi artesiani è risultata inquinata da sostanze cancerogene, la filiera alimentare dei frutti

della terra è sottoposta ad avvelenamento per le ricadute di inquinanti aerodispersi e di quelli provenienti da acqua non idonea per lo scopo irriguo.

Che fare? Da anni abbiamo dato l'allarme. Ci è sempre stato detto che era tutto sotto controllo e che non c'era correlazione tra fattori inquinanti ambientali e salute dei residenti.

Non era vero, siamo stati ingannati. Ora gli interlocutori istituzionali sono cambiati e vogliamo provare a riproporre le stesse questioni al Commissario Prefettizio, scuotere la coscienza dei cittadini, in modo da rendere ciascuno responsabile di quanto sta accadendo in città.

Per questo scendiamo in piazza. Non per protestare e neppure per chiedere ragioni, ma per dire a tutti che noi altri siamo svegli e chiediamo che ciascun cittadino lo sia al par nostro.

La prima cosa che dobbiamo accettare è che l'aria, l'acqua e la terra sono inquinati, e pertanto che la nostra vita è inquinata e la nostra salute messa in pericolo.

La seconda è che si può porre rimedio solo se ciascuno fa la sua parte, le istituzioni con i loro funzionari e ciascun cittadino con le proprie abitudini di vita. Abbiamo tante proposte ed idee e per questo abbiamo chiesto di essere ricevuti dal Commissario Prefettizio, che si è mostrato immediatamente disponibile ed accogliente.

Siamo fiduciosi nell'intelligenza e nel buon senso.

Sarebbe bello che in piazza e lungo le strade ci fossero i cittadini che di tutto questo sono consapevoli e pronti a porre correttivi.

Possiamo farcela, anzi, ce la faremo».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

## Le dichiarazioni



# Laura Di Pilato presenta la sua candidatura a Sindaca: sei le liste civiche a suo sostegno

**Ieri la presentazione in c.so Cavour: «Non aspettatevi un programma elettorale precostruito, una sorta di libro dei sogni irrealizzabile, ma da oggi vi promettiamo la soluzione ai problemi quotidiani»**

POLITICA Andria lunedì 27 gennaio 2020 di La Redazione



Laura Di Pilato presenta la sua candidatura Sindaca © n.c.

**C**ome da programma si è svolta, domenica 26 gennaio, la presentazione della candidatura a Sindaca della città di Andria dell'avvocata Laura Di Pilato che ha tenuto il suo discorso su un palco montato in corso Cavour, angolo via Bovio.

«Oggi è una bella giornata per me e per tutti coloro che sono intervenuti all'evento» ha esordito la candidata.

«La mia scelta è il frutto del coraggio di cambiare delle tante persone incontrate in questi mesi e che hanno voluto condividere con me questo percorso perché stanche di restare sedute in disparte a guardare una città in declino a causa di un malgoverno della cosa pubblica.

La nostra campagna elettorale è accompagnata dallo slogan "Il coraggio di cambiare" proprio perché ci vuole molto coraggio per impegnarsi per una comunità difficile come la nostra.

Non aspettatevi un programma elettorale precostruito, una sorta di libro dei sogni irrealizzabile, ma da oggi vi promettiamo la soluzione ai problemi quotidiani: **strade da asfaltare, opere pubbliche** da riconsegnare alla città (il centro "Dopo di Noi", il centro di aggregazione Fornaci, la pista di pattinaggio di via Barletta, l'officina San Domenico, il

mercato rionale di San Valentino, l'ex mattatoio di via Canosa, e tante altre opere incompiute che dovrebbero dare una nuova identità alla città se realmente funzionanti).

L' **ambiente** in cui viviamo deve essere salubre: bisogna preservare la salute di tutti i cittadini, così come chiesto a gran voce dai ragazzi e dalle associazioni ambientaliste in più occasioni che sosterranno anche domani partecipando alla manifestazione cittadina prevista.

Vogliamo ridisegnare e ripensare la nostra città con un **nuovo piano regolatore** che guardi con attenzione alle nuove priorità e punti al consumo di suolo zero.

Una Città in pre dissesto, così come una famiglia monoreddito che di colpo perde l'unica fonte di sostentamento, ha bisogno di intercettare **finanziamenti regionali, nazionali ed europei** che consentano di dare nuova linfa vitale alle casse comunali.

La Città annovera la presenza di un bene Unesco invidiato da tutto il globo: **Castel del Monte** che deve essere adeguatamente valorizzato e collegato alla città affinché si possano creare percorsi turistici ed enogastronomici virtuosi e che diano sviluppo alla Città.

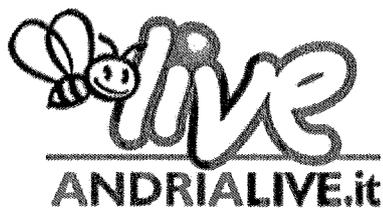
Il nostro programma elettorale – ha concluso la candidata Di Pilato - sarà scritto con tutti voi. Da oggi la nostra sede in via Bovio 48 è aperta a tutti coloro che vorranno dare un valido contributo di idee e suggerimenti per ridisegnare, con coraggio, l'Andria che verrà.

Sei, attualmente, le liste civiche che sostengono la mia candidatura: *Laura per Andria; Rifondiamo Andria; Tutti per Lei; Andria che vogliamo; Legati ad Andria; Difendiamo Andria*».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

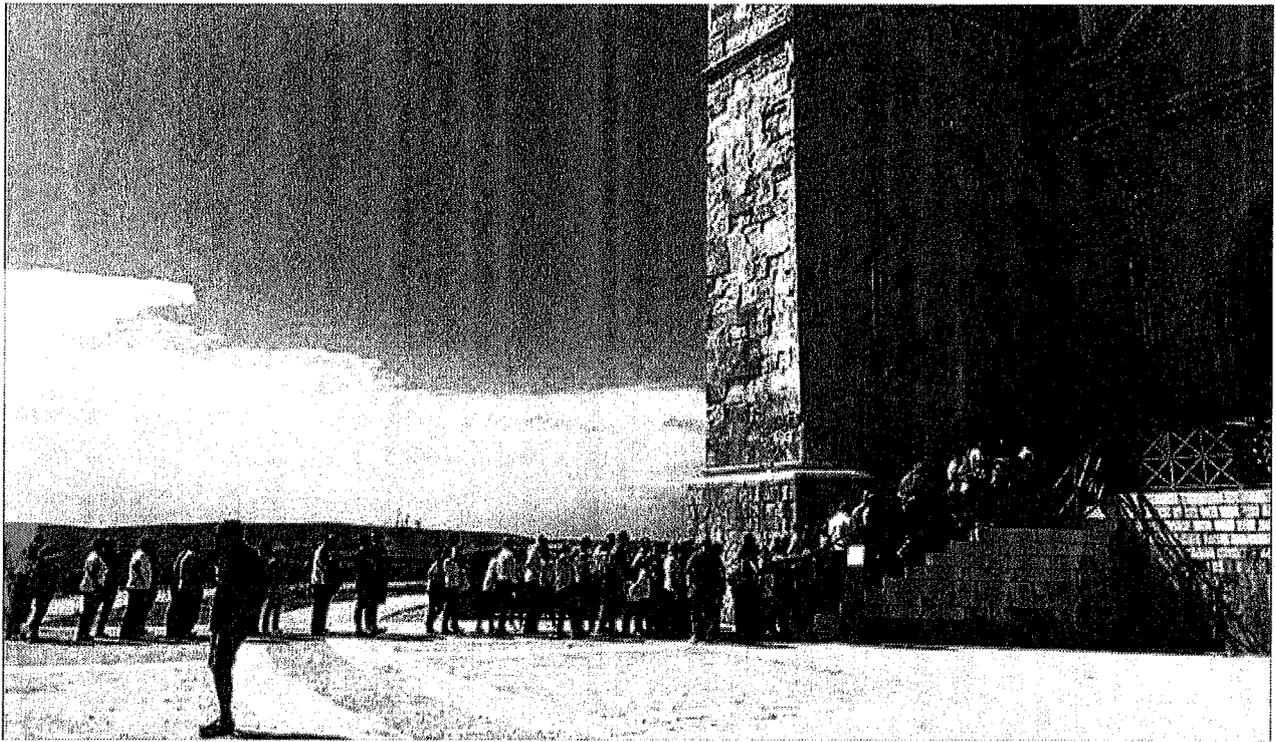
I dati



## **Top30 dei Musei Italiani, Castel del Monte si piazza al 26esimo posto**

**Con 269.794 visitatori nel 2019 il nostro maniero federiciano guadagna  
ben 2 posizioni rispetto al 2018**

CULTURA    Andria sabato 25 gennaio 2020    di La Redazione



Castel del Monte © Antonella Di Vietri

**L**a Top 30 dei musei e dei parchi archeologici statali del 2019 regala conferme e novità, con il podio stabilmente occupato dal **Colosseo**, con oltre 7,5 milioni di visitatori, le **Gallerie degli Uffizi**, con quasi 4,4 milioni di ingressi, e **Pompei**, con circa 4 milioni di presenze. Seguono la Galleria dell'Accademia di Firenze e Castel Sant'Angelo, realtà che da molti anni occupano la cima della classifica della Top 30. Tra i primi cinque istituti, in termini assoluti da segnalare la crescita di Pompei che vede aumentare di 160.000 unità i biglietti staccati nei soli scavi.

Ma veniamo al nostro Castel del Monte che si piazza al 26esimo posto, con **269.794** visitatori nel 2019. Guadagna ben due posizioni rispetto al 2018 quando era 28esimo registrando 267.650 ingressi paganti.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

L'intervista

## **Nonno Pasquale, sopravvissuto ai campi di prigionia tedeschi, racconta la sua storia**

**L'ultracentenario andriese, con documenti alla mano, illustra gli anni bui della sua esistenza, ma con ironia e giusta leggerezza arriva ai giorni nostri ricordandoci l'importanza del "rispetto" tra esseri umani**

CRONACA Andria lunedì 27 gennaio 2020 di Sabino Liso



Pasquale Gissi © AndriaLive

Pasquale Gissi, classe 1916, alla veneranda età di 104 anni è stato protagonista ieri sera, nella sede dell'associazione di volontariato **"Si può Fare!"** di un racconto toccante e importante soprattutto per le nuove generazioni: nonno Pasquale ha vissuto, dal 14 ottobre 1943 al 10 aprile del 1945, nei lager di prigionia tedeschi, vivendo parallelamente gli orrori che in altri campi, non molto distanti da lui, si perpetravano agli Ebrei e non solo.

Non basterebbe un giorno intero per raccontare minuziosamente tutto quello che l'ultracentenario andriese ha vissuto in quegli anni, ma è bastato davvero poco per comprendere l'importanza, in tempi in cui venti di odio soffiano impetuosi e questi racconti servono a dare giusto valore non solo al passato ma soprattutto al presente e al futuro.

Negli anni di prigionia racconta di aver lavorato nei boschi e per raggiungerli camminava per ore, al freddo, sotto il sole, come unico pasto giornaliero una patata e una razione di pane raffermo, se andava bene, alla peggio soltanto quel che restava dagli scarti delle patate. Anni duri che sono rimasti impressi nella memoria di Pasquale che ricorda oggi come allora date e volti di persone che hanno commesso atrocità e angherie nei confronti di tutti. Racconta di circa 500 russi che per la fame si ribellarono ai loro carcerieri e che vennero fucilati; racconta di quando fu trasferito dall'Albania in Germania: un viaggio lungo un mese senz'acqua, senza potersi lavare e infestati da pidocchi. Racconti crudi che fai fatica ad immaginare.

Alle nuove generazioni l'invito al rispetto soprattutto nei confronti degli anziani che restano la memoria storica del bene e soprattutto del male commesso da altri uomini. Anziani che con la loro memoria possono far sì che pagine orrende di triste storia passata non ritornino prepotentemente nella vita presente.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

## Andria: ancora atti vandalici nella villa comunale

26 Gennaio 2020

Ancora **atti vandalici** registrati nel grande polmone verde cittadino. Negli ultimi giorni, infatti, un utente ha provveduto a segnalarci l'ennesimo scempio:



l'auspicio è che le eventuali immagini registrate dai locali impianti di videosorveglianza possano aiutare le forze dell'ordine a contrastare efficacemente le azioni illegali di coloro che si macchiano di reati di danneggiamento a patrimonio pubblico, oltre che a mancare di rispetto nei confronti delle semplici regole del vivere in un paese civile. Ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, immagini per la pubblicazione, mentre, per seguire tutte le news in tempo reale, vi consigliamo di cliccare "MI PIACE" sulla Pagina [facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) oppure iscriversi a, **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscrivendosi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscrivendosi al gruppo **Facebook cliccando qui** o in alternativa scrivendoci anche all'indirizzo [redazione@videoandria.com](mailto:redazione@videoandria.com)).



## Atti vandalici nel Centro Storico, una residente: «Gomme bucate e specchietti rotti. Non ne possiamo più»

🕒 CIRCA 1 ORA FA

*Il grido di dolore: «Ogni sera è così non sappiamo più cosa fare. Servono interventi»*

E' un grido di dolore quello di una residente del Centro Storico della Città di Andria: «Ogni santo giorno troviamo le ruote delle nostre macchine a terra, finestrini e specchietti rotti e molto altro. Serve assolutamente un aiuto qui, perché noi non troviamo alcuna soluzione». Piazza Melillo ma anche Porta Sant'Andrea: le segnalazioni continuano a moltiplicarsi come è possibile notare anche dalle foto allegate alla denuncia.



auto danneggiate centro storico (4)



auto danneggiate centro storico (2)



auto danneggiate centro storico (1)

«Negli ultimi giorni la questione si sta facendo sempre più grave – spiega la residente che ha contattato la nostra redazione – ogni mattina non sappiamo cosa aspettarci al nostro risveglio. Servono rapidamente interventi, serve controllo, serve una presa di coscienza molto forte. Qui è diventato sempre più difficile vivere. Il Centro Storico non può essere una terra di nessuno». Parole chiare e semplici per una questione sicurezza e vivibilità della zona antica ancora irrisolta e che non trova al momento soluzioni efficaci. La speranza è che anche attraverso questa nuova denuncia (sono tante quelle già fatte in passato), si torni a parlare della problematica e magari a pensare a soluzioni concrete.

POSTED IN: BREAKING CRONACA NEWS

TAGGED: CENTRO STORICO CRONACA



## 27 gennaio: è il Giorno della Memoria, ma in programma nessun evento istituzionale

🕒 CIRCA 1 ORA FA

### *In città sarebbero state necessarie iniziative dopo l'episodio della svastica sulla cattedrale*

Tra le 15 e le 17 milioni di persone hanno perso la vita durante la follia dell'olocausto. Ebrei, in numero più consistente, ma la persecuzione riguardò anche rom, disabili, omosessuali, slavi e dissidenti. Basterebbe questo oltre ai racconti dei sopravvissuti ai campi di concentramento, che ormai restano davvero pochi, a far tremare i polsi ed a far pensare quanto questa maledetta storia di metà '900, avrebbe necessità di ricordo ed attenzione. Ancor di più in un momento in cui chi "scimmietta" con questa ideologia o magari ne condivide veramente i principi, ha rialzato pericolosamente la testa.

Ed è per questo, che mai come in questo 2020, è doveroso ricordare il 27 gennaio ovvero il Giorno della Memoria, ovvero il giorno in cui nel 1945 le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz. 75 anni fa finiva un incubo tra i più dolorosi della storia moderna. Ed è per questo che le Nazioni Unite hanno scelto questa data che dal 2005 rappresenta proprio una ricorrenza internazionale per commemorare le vittime dell'Olocausto.

Nella Provincia BAT sono tanti gli appuntamenti che si susseguiranno in questa giornata per il ricordo. La Prefettura, come di consueto, commemora la ricorrenza a Barletta. Ad Andria, invece, nessun evento istituzionale previsto se non, fortunatamente, singole istituzioni scolastiche che mantengono vivo l'appuntamento. Per il resto nulla. Eppure qualche giorno fa è stato forte il moto di indignazione misto a rabbia per una svastica disegnata sulla facciata della Cattedrale cittadina. Una indignazione che, tuttavia, non ha provocato particolari effetti se non quello di cancellare rapidamente quello scempio. E poi? Nulla. In realtà sarebbe forse stato necessario un appuntamento nella città di Andria visto quanto accaduto, sarebbe stato necessario parlare di quanto accaduto, sarebbe stato auspicabile per tutti un ripasso di quella storia che non si può e non si deve dimenticare. Invece nulla. Oggi è il Giorno della Memoria e quelle milioni di vittime ma anche i sopravvissuti meritano rispetto, ricordo e parole.

POSTED IN: BREAKING CRONACA NEWS

TAGGED: 27 GENNAIO GIORNO DEL RICORDO



---

**DALLA PROVINCIA**

---

**SICUREZZA**  
TECNOLOGIA E CONTROLLO

**GLI UTILIZZI**  
Ispezioni in campo edilizio; rilievi topografici e ambientali; localizzazione di scarichi abusivi e rifiuti abbandonati

# Tre droni vigileranno contro l'inquinamento

Trani, ben cinque vigili hanno l'abilitazione per l'utilizzo

**NICO AURORA**

● **TRANI.** Se la cava di contrada Monachelle, ribattezzata «cava fumante», dovesse riprendere ad incendiarsi copiosamente, o se in un'altra dovessero verificarsi nuovi episodi di improvvisa manifestazione di incendi e conseguente dispersione di fumi, probabilmente sarà più facile intervenire sul posto utilizzando i nuovi sistemi che la tecnologia mette a disposizione delle pubbliche amministrazioni.

È il caso dei droni, uno dei quali era già da tempo nella disponibilità della Polizia locale di Trani, ma non era stato mai utilizzato perché non vi era alcun agente in possesso del brevetto utile al suo pilotaggio.

Adesso, finalmente, ci siamo e con gli interessi. Infatti, oltre quello che già c'era, sono arrivati altri due droni di ultima generazione e ci sono cinque unità abilitate ad utilizzarli, più precisamente quattro ufficiali ed un sottufficiale.

«E così aumentiamo i presidi di sicurezza al servizio della città - dice l'assessore alla Polizia locale, Cecilia di Lernia -, nel solco di una costante innovazione tecnologica».

Gli aeromobili a pilotaggio remoto, meglio conosciuto come Apr, saranno utilizzati per diversi scopi: ispezioni in campo edilizio; rilievi topografici e ambientali; localizzazione di scarichi abusivi e rifiuti abbandonati in luoghi impervi quali, ad esempio, le già citate cave dismesse.

I droni saranno anche di

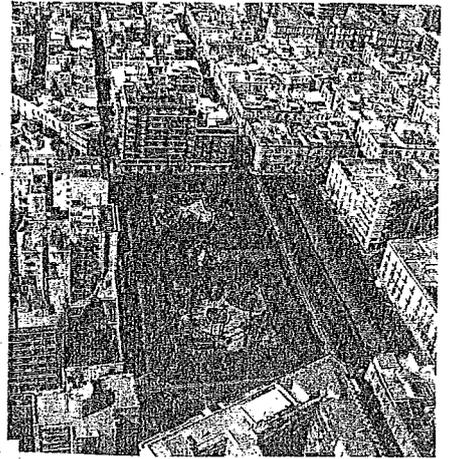
supporto per attività di infortunistica stradale, antincendio e protezione civile, in fase di emergenza e monitoraggio del traffico veicolare.

Il corso all'abilitazione al volo ed al pilotaggio degli Apr, costato 5mila euro, è consistito in una formazione

di 30 ore di teoria e 10 missioni di pratica, oltre l'esame finale svolto da un istruttore ed un esaminatore riconosciuti dall'Ente nazionale aviazione civile; nell'ambito della nuova regolamentazione europea sull'utilizzo dei droni. L'attività formativa si

è svolta sui campi di volo situati presso l'Aeroclub di Bari, ubicato nell'aeroporto di Bari Palese.

Il tanto auspicato censimento delle cave potrebbe essere decisamente più facile da realizzare utilizzando questi nuovi dispositivi e, di certo, la loro introduzione operativa consentirà alla Polizia locale di compiere un grosso passo avanti nel controllo del territorio, sia preventivo, sia repressivo, utilizzando strumenti ammessi per legge ed in grado di rappresentare un efficace ausilio alle attività di polizia giudiziaria svolte dal Corpo.



5 NOVITÀ  
3 Strumenti utili  
1 per il territorio

**TRANI IL PARTITO DI BERLUSCONI FESTEGGIA 26 ANNI E SI PREPARA ALLE PROSSIME AMMINISTRATIVE**

# Forza Italia alla ricerca di un candidato sindaco

Mangione: «Sarà di assoluto rilievo, sorretto da una coalizione di primissimo livello»

**LUCIA DE MARI**

● **TRANI.** Festeggia 26 anni Forza Italia a Trani, e si prepara alle prossime amministrative: il candidato, però, verrà annunciato fra qualche tempo «con le amiche e gli amici, nostri alleati del centro destra» dice il commissario cittadino Alfonso Mangione in una nota. E sottolinea: «sarà un candidato sindaco di assoluto rilievo, sorretto da una coalizione di primissimo livello».

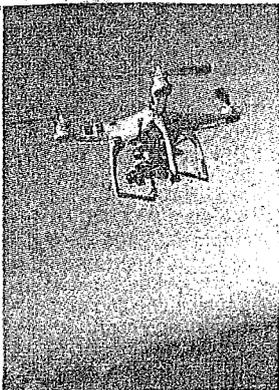
Dice Mangione, insieme al direttivo formato da Paola Mauro, Anna Figliolia, Pinuccio Larichia e Luca Volpe, che questo partito «ha saputo donare alla città, quando ha avuto la possibilità di amministrare, senza che "forze" esterne l'abbiano mandata a casa,

le uniche importanti infrastrutture chesi siano viste negli ultimi 30 anni»; oggi «si apre a tutte e tutti coloro che vorranno dare un concreto, fattivo, importante contributo di idee, programmi, partecipazione per le prossime elezioni, e sta alacremente lavorando, con gli amici/alleati del centro destra, per mandare a casa le sinistre e per ridare alla città una prospettiva politica, seria e concreta, volta a valorizzare la storia straordinaria di Trani, soprattutto attraverso il rilancio del commercio, delle attività produttive, della cultura e del turismo. Un'idea di Trani, insomma, lontana anni luce da quella descritta nella relazione al parlamento della Direzione investigativa antimafia relativa al primo semestre del 2019, una relazione che descrive un territorio martoriato dal malaffare».

«Oggi più che mai rappresentiamo il centro moderato, continuatore della tradizione democratica, liberale, europeista, cristiana dell'occidente e dei suoi principi fondanti. Essere vicini a

Forza Italia significa coltivare questi nostri valori di riferimento per farli diventare i pilastri del rilancio della nostra città, una Città, oggi in grande difficoltà per via delle scellerate politiche locali e regionali del centro sinistra (sulle tutte quelle in ambito sanitario)».

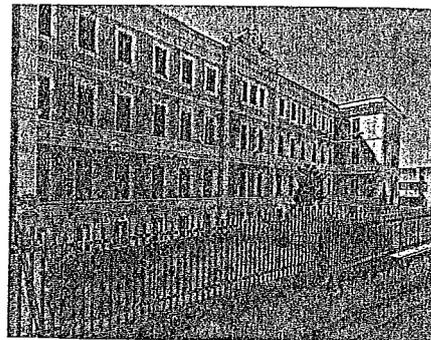
Per Mangione «c'è anche l'obiettivo di rimettere al centro dell'agone politico i partiti così come previsto dalla nostra Costituzione. Si ritiene, infatti, che sia giunto il momento di rivendicare il ruolo centrale dei partiti con la loro importante struttura locale, regionale e nazionale che vede in essi una squadra composta da una moltitudine di amministratori, seppur aperti a tutti quei movimenti e quelle liste civiche che, come in alcuni casi già sta accadendo, vorranno seriamente partecipare al rilancio e non a quelle che, mascherandosi dietro una dichiarata neutralità partitica, a volte, sembrano mosse più da una esigenza di salire, di volta in volta, sul-carro del vincitore che da vero amore per la città».



**CANOSA** LA GIUNTA HA STANZIATO FONDI PER EFFETTUARE ADEGUAMENTI ANCHE DELLA SCUOLA

# Museo alla Mazzini, al via le opere per il trasferimento

Si comincia con la suddivisione del plesso scolastico



MUSEO E SCUOLA  
 L'edificio comunale «Mazzini»

**ANTONIO BUFANO**

● **CANOSA**. La Giunta comunale ha approvato il progetto di fattibilità tecnico - economica, relativo ai lavori di rifunzionalizzazione degli spazi scolastici e adeguamento alla prevenzione incendi del plesso scolastico "Mazzini", per l'importo stimato in 180mila euro. Questi lavori sono necessari per poter ospitare all'interno del plesso la sede del Museo Archeologico Nazionale; che così potrà avere una sede prestigiosa per l'esposizione di una cospicua parte dell'immenso patrimonio archeologico diffuso sul territorio.

Lo scorso mese di ottobre nell'ambito della conferenza di servizi, alla quale hanno partecipato il Comune di Canosa, la Soprintendenza Archeologia

Belle Arti e Paesaggio delle Province Foggia e Bat, il Polo Museale della Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale, convocata per valutare gli spazi necessari a far condividere il museo con la scuola, è stato stabilito che il museo occuperà un intero lato dell'edificio per tutti i tre piani in elevazione, oltre a buona parte del piano seminterrato.

Per quel che riguarda la parte di edificio che ospita la scuola primaria dell'infanzia e di primo grado il progetto prevede le opere murarie necessarie a suddividere l'edificio nelle due parti necessarie all'uso scolastico e museale, il rifacimento di parte degli infissi esterni e interni con l'installazione di porte antincendio, separazione degli impianti idrici, termici ed elettrici e tutte le opere necessarie per l'adeguamento alla prevenzione

incendi. "Si compie così un altro passo verso la realizzazione del Museo nazionale presso il plesso "Mazzini." - spiega il sindaco Roberto Morra - Con questo progetto, approvato dalla Giunta comunale, doteremo la parte scolastica dell'edificio di un nuovo e moderno sistema di prevenzione incendi oltre a tutte le opere necessarie ad assicurare la piena fruibilità della struttura scolastica. Continuiamo così ad adeguare alla prevenzione incendi gli edifici scolastici di proprietà comunale nell'ottica di rendere sempre più sicure le nostre scuole. E' questo, un altro intervento finanziato interamente con risorse rivenienti dal nostro bilancio grazie al lavoro certosino svolto dai nostri uffici per ridurre gli sprechi a favore di investimenti per la riqualificazione degli edifici scolastici

**MUSEO E SCUOLA**  
 L'edificio comunale «Mazzini»

e della città in generale". "Nei prossimi mesi, - conclude il sindaco - esperite le necessarie procedure di gara, partiranno i lavori di nostra competenza e, appena sarà terminata la suddivisione dell'edificio, partiranno i lavori di competenza del polo Museale della Puglia per la realizzazione delle opere necessarie alla funzionalizzazione del Museo. Un altro passo importante nella direzione della valorizzazione della Città in linea con quanto previsto del nostro programma di mandato."

## Canosa, mozione ad Emiliano Ventola: «La Regione aderisca alla Fac»

■ «La Regione Puglia aderisca formalmente come socio alla Fondazione Archeologica Canosina» lo sostiene il consigliere regionale Francesco Ventola (FDI): «E' l'unico esempio in Puglia virtuoso di una sana e proficua collaborazione pubblico-privata in tema di valorizzazione di beni, reperti e scavi archeologici. Ho scritto al presidente Emiliano, all'assessore competente Capone e al direttore d'area Aldo Patruno e mi sono fatto, altresì, promotore di una mozione che impegna il Presidente Regionale ad aderire e quindi a sostenere, alla Fondazione Archeologica Canosina onlus, così come avviene con altre Fondazioni di altro genere della nostra Puglia».

## MINERVINO

# Auto elettriche via libera alle colonnine della ricarica

● **MINERVINO**. Città sempre più all'insegna del green e della sostenibilità. Via libera all'installazione di quattro postazioni per ricaricare auto elettriche nella cittadina murgiana. Minervino Murge è inserito, insieme ad altri comuni, nel progetto "Vieni in un borgo autentico a ricaricarti", iniziativa ecosostenibile promossa dall'associazione Borghi autentici d'Italia. Il progetto di mobilità sostenibile è promosso anche in collaborazione con Enel X e con il Comune.

L'obiettivo è valorizzare la mobilità sostenibile soprattutto nei borghi cosiddetti autentici a vocazione turistica e dove tutto deve essere promosso per una migliore qualità sociale ed ambientale. Ne parla con entusiasmo, l'assessore comunale all'ambiente, Massimiliano Bevilacqua che ha dichiarato: "Si tratta di una operazione a costo zero per il Comune di Minervino Murge proprio perché abbiamo aderito al progetto "Ricaricati in un borgo" e abbiamo, al

contempo, sottoscritto un protocollo con Enel x Mobility. Nel complesso stiamo parlato di una azione davvero innovativa, nella logica della pianificazione ambientale e della mobilità sostenibile". Ed è così che è iniziata la collocazione delle quattro colonnine, messa a disposizione gratuitamente dall'Enel X. In particolare le strade e piazze interessate sono: piazza Aldo Moro, piazza Gramsci, Viale di Vittorio, via Giordano Bruno. Si tratta di un primo passo verso la mobilità sostenibile e chissà che i turisti e visitatori che vengono sempre più di frequente nel centro murgiano non possano utilizzare autovetture elettriche o che anche qualche abitante sia sensibilizzato ad utilizzarle. Certo, la strada verso la mobilità sostenibile è ancora tutta da percorrere, ma questo è il futuro se è vero che si prevede di aumentare notevolmente l'utilizzo delle auto elettriche. (ros. mat)

**BISCEGLIE** DECRETO MINISTERIALE PER LA BIBLIOTECA DIOCESANA

# L'antica raccolta bibliografica riconosciuta «di eccezionale interesse culturale»

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Patrimonio culturale locale in "auge" con importanti riconoscimenti a livello nazionale. L'antica raccolta bibliografica conservata presso la biblioteca diocesana "San Tommaso d'Aquino" di Bisceglie è stata dichiarata "di eccezionale interesse culturale" con decreto ministeriale.

Il procedimento, che comporta ulteriori vincoli di tutela, è stato avviato dalla Soprintendenza Archivistica per la Puglia e la Basilicata dopo appositi sopralluoghi (effettuati dalla funzionaria bibliotecaria dott.ssa Filomena Dirienzo), durante i quali si è riscontrato il rilevante valore della raccolta libraria ed è stata pertanto inoltrata la proposta al Ministero dei Beni Culturali. La "dichiarazione" ottenuta comporta

l'applicazione, in via cautelare, delle disposizioni previste dal dlgs 42/04 e successive modifiche. In sintesi "la raccolta in oggetto non può essere smembrata, alienata, trasferita di sede o di proprietà, né possono avviarsi lavori di inventariazione, restauro o scarto senza la preventiva autorizzazione della Soprintendenza.

La biblioteca diocesana di Bisceglie fu fondata nel 1753 (dal vescovo erudito Sarnelli e Pacecco) ma il 1980 è la data di istituzione attuale. Possiede 27.496 volumi ed opuscoli, di cui: 57 volumi del '500; 200 del '600; 300 del '700. Inoltre 318 periodici, 38 periodici correnti. Tra i libri più importanti del fondo antico (XVI-XVIII): "La prima parte delle vite, ovvero fatti memorabili d'alcuni Papi e di tutti cardinali passati" di Hieronimo Gariberto vescovo di Gallese stampato nel 1568 ed un "Summae sa-

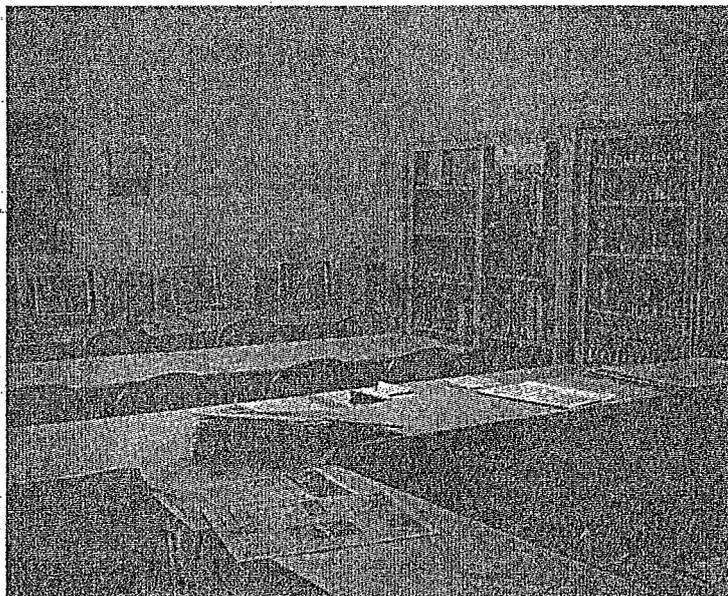
crae theologiae sancti Thomae Aquinatis" del 1567. Ci sono poi l'Archivio Storico Diocesano ed un "Fondo musicale" creato nel 1989. Tuttavia bisognerebbe maggiormente valorizzare sia la biblioteca che l'archivio storico, con una gestione più stabile e meno equivoca. Si spera siano intraprese dal vescovo D'Ascenzio determinazioni in merito.

Recentemente sono stati inter-

rotti gli abbonamenti a riviste importanti: per esempio la ultra-secolare "Civiltà Cattolica". La biblioteca è molto frequentata dagli studiosi, non solo locali, che però subiscono spesso disagi per le chiusure improvvise ed immotivate. Come anche vi è nelle sale di consultazione e di studio una temperatura fredda. L'impianto di riscaldamento è spento, così come paradossalmente si invita a mo-

derare l'uso delle luci "per risparmio economico" e quindi si dispone il trasferimento per tempo dei documenti, dalla stanza deputata alla consultazione a quella impropria della biblioteca, con un inutile spostamento di registri e faldoni. La biblioteca "D'Aquino", con una sola unità in servizio, osserva i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 19 ed il sabato dalle ore 9 alle 12.

**BIBLIOTECA**  
UN'aparte  
della antica  
raccolta  
bibliografica  
conservata  
presso la  
biblioteca  
diocesana



**INQUINAMENTO**

AMBIENTE E SALUTE

**L'INTERVENTO**

Il sindaco: «Mi scuso con i cittadini per gli eventuali disagi che questo intervento comporterà ma si tratta di opere essenziali»

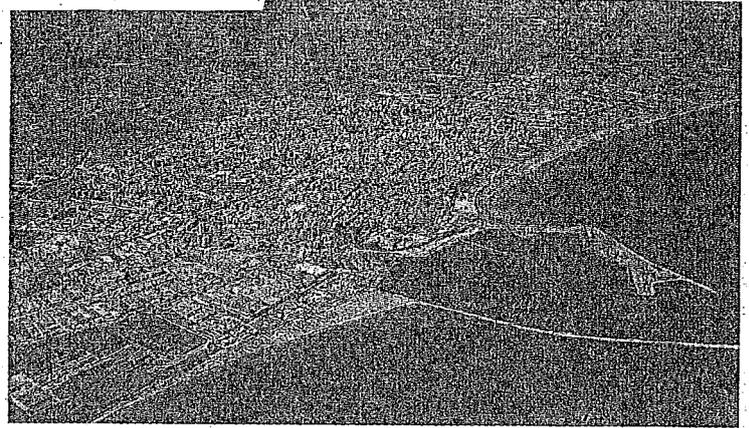
● **BARLETTA.** Cominciano oggi, lunedì 27 gennaio, le operazioni per la installazione dei 19 nuovi piezometri nell'ambito del Piano di monitoraggio della falda e dei suoli della zona industriale di Barletta. Questi 19 piezometri si vanno a sommare ai 22 già esistenti e saranno utilizzati per il campionamento delle acque di falda.

I lavori, che dureranno 30 giorni, saranno eseguiti dalla Geo Gav Srl, per un importo di 161.101 euro oltre iva e dalla Coeb srl che si occuperà di verificare l'eventuale presenza e bonifica di residuati bellici, per un importo di 28.120 euro oltre iva. Tali operazioni, la verifica bellica e l'installazione dei piezometri, saranno contestuali, non sono previste differenti fasi di intervento. Vale a dire che, scongiurata la presenza bellica si scava per installare il piezometro.

Si ricorda che tale intervento consentirà di realizzare la seconda fase della campagna di monitoraggio ambientale della falda acquifera nella zona individuata, che integrerà quella già eseguita nell'ambito del Protocollo d'intesa approvato con deliberazione di giunta regionale numero 2033/2015, "per la realizzazione di un monitoraggio ambientale nel territorio della Città di Barletta, tra Provincia di Barletta Andria Trani e Regione Puglia, Comune di Barletta, Arpa Puglia, Asl Bat e CNR - IRSA".

La suddetta campagna prevede, mediante i piezometri, una rigorosa indagine con analisi chimico - fisiche e microbiologiche; l'analisi del terreno di superficie (topsoil) e la realizzazione di una sperimentazione di tecniche di bonifica, a cura di CNR - IRSA, che andranno a risanare le contaminazioni riscontrate già sulla base della prima fase di monitoraggio, con l'auspicio di riuscire a individuare l'origine e causa della contaminazione delle acque di falda e del suolo. I piezometri sono dei pozzi che consentono di prelevare campioni di acqua a diverse profondità direttamente dalla falda e saranno realizzati eseguendo un foro nel terreno del diametro di massimo 12 centimetri e profondo 30 metri mediante una perforatrice cingolata. Nel foro verrà inserito un tubo in pvc, il tubo piezometrico, che serve a rilevare e monitorare le acque sotterranee. A protezione di tale sistema sa-

**BARLETTA**  
**Una**  
**panoramica**  
**aerea della**  
**città**  
[foto Calvares]



# Monitoraggio falda e suoli ecco i 19 nuovi piezometri

## Barletta, le operazioni interesseranno la zona industriale

ranno installati dei pozzetti carrabili.

Sedici dei 19 piezometri previsti interferiranno con la viabilità nei punti di perforazione previsti (in viale Regina Elena, via Vespucci, via Trani, ad angolo fra via Andria e via Tranvia, via Vecchia Madonna dello Sterpeto, via Callano, a diverse altezze, e infine in due punti di collegamento fra via Andria e la strada provinciale 168 a margine del Canale Ciappetta Carnaggio), motivo per cui ci saranno ripercussioni sulla viabilità idoneamente segnalate a cura di chi eseguirà i lavori.

«Ci scusiamo con i cittadini per gli eventuali disagi che questo intervento comporterà - ha detto il sindaco Cosimo Cannito - ma si tratta di opere essenziali e di grandissima importanza per la città e per noi tutti». «Il monitoraggio ambientale - ha ag-

giunto il primo cittadino e l'assessore all'Ambiente Ruggiero Passero - è una priorità dell'Amministrazione comunale e, come già detto, da questo punto di vista è come se Barletta fosse sotto una lente d'ingrandimento. Pertanto vi chiediamo pazienza e di sentirvi coinvolti e partecipi di queste iniziative che riguardano la salute pubblica e, dunque, tutti noi».

A tal proposito, è opportuno ricordare che all'interno dello stabilimento Timac, nell'ambito del Progetto di messa in sicurezza operativo (Miso) dello stesso, sono in funzione otto piezometri. Nell'ambito invece di quanto stabilito un anno fa dalla conferenza di servizi in Regione, presso il Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio, sempre nella Timac vi sono altri 9 piezometri superficiali, collocati sullo strato argilloso.

### BARLETTA CARACCIOLLO (PD) ALLA MAGGIORANZA

## «Grazie ad assessori e consiglieri che mi sostengono»

● **BARLETTA.** Tutti per Caracciolo-Emiliano, Emiliano e Caracciolo per tutti. «Esprimo soddisfazione e intendo pubblicamente ringraziare gli amministratori di Barletta che hanno sottoscritto una nota di sostegno all'azione politica svolta dal presidente della Regione Puglia Michele Emiliano e da me in qualità di consigliere regionale in carica eletto nella provincia di Barletta-Andria-Trani». Così il consigliere regionale del Partito democratico, Filippo Caracciolo.

«Alla vigilia delle prossime elezioni regionali - spiega Caracciolo - ho trovato l'intervento significativo sul piano del contenuto ed incoraggiante rispetto al lavoro da compiere nei prossimi tempi. È confortante trovare sintonia rispetto all'azione politica svol-

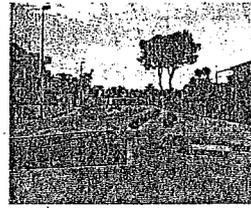
ta all'insegna della concretezza e di interventi mirati rispetto alle esigenze dei pugliesi. Sono state e saranno caratteristiche distintive dell'iniziativa portata avanti dalla Regione Puglia negli anni».

«Sappiamo - prosegue il consigliere regionale - che è necessario fissare nuovi traguardi e raggiungere importanti risultati in ambiti strategici come: agricoltura, sanità, ambiente, infrastrutture e trasporti, politiche del lavoro, turismo ed altri ancora. Per raggiungere nuovi obiettivi sarà fondamentale condividere il percorso con chi conosce e vive le realtà dei singoli territori, dei singoli comuni e degli enti locali. La Regione Puglia dovrà moltiplicare i propri sforzi per recepire gli stimoli necessari e per costruire azioni finalizzate ad accrescere la qualità della vita in tutta la regione. Sarò onorato di mettere nuovamente a disposizione l'esperienza già maturata come rappresentante eletto del territorio e sono fiero di farlo al fianco del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano».

TRANI IL PROGETTO PREVEDE L'IMPIEGO DI MATERIALI NATURALI E LOCALI, QUALI IL LEGNO E LA PIETRA

# Litorale cittadino fondi per i lavori

Ecco 400mila euro da una misura europea



NOVITÀ La città sarà più accogliente

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Un finanziamento di 400 mila euro per sistemare il litorale cittadino, in particolare il tratto di costa che dalla penisola di Colonna si spinge verso il confine con Bisceglie: lo ha annunciato il sindaco Amedeo Bottaro, e si spera che l'operazione non abbia tempi biblici. «Stiamo per cantierizzare un altro progetto - scrive il Primo cittadino - per il quale, abbiamo ottenuto un importante finanziamento: è stata completata la procedura di aggiudicazione definitiva dei lavori di sistemazione del litorale Est fra Lido Colonna ed il confine con il territorio di Bisceglie», e spiega anche l'iter che ha portato a questo importante finanziamento.

## LAVORAZIONI

Nel piano, pavimentazione in basolato calcareo

«L'intervento, dell'importo di 400mila euro, era stato candidato al bando Gal Po Feamp 2014/2020 che riguarda una serie di interventi di riqualificazione, tutela e valorizzazione di aree marine e costiere - dice il sindaco - e consentirà di riqualificare il waterfront ad est della città di Trani: fra le opere previste, la pavimentazione della discesa della cosiddetta seconda spiaggia».

Dunque un finanziamento che riviene dall'attività del Gruppo di azione locale: «La nostra amministrazione ha saputo cogliere tutte le opportunità che il Gal Ponte Lama ha saputo fornire in questi anni». Bottaro poi li elenca, e sono: «Il finanziamento per l'ammodernamento dei locali di piazza Trieste che accolgono l'Info Point turistico comunale; il progetto integrativo per trasformare, in via Gisotti, un campo in cemento pericolosissimo in un moderno e sicuro playground La Gabbia - Pla-

ground Trani; infine il finanziamento per il miglioramento del campo di calcio Bovio per la realizzazione di un terreno di gioco in sintetico. E siamo già al lavoro - specifica - per sviluppare nuove progettualità».

Il progetto prevede l'impiego di materiali naturali e locali, quali il legno, la pietra di Trani, le essenze arbustive tipiche della macchia

## TRANI L'INIZIATIVA

«Autism Friendly» un progetto di umanità e civiltà

● **TRANI.** «Ognuno di noi è chiamato a fare la sua parte. Tutti daremo il massimo»: così commenta il presidente del consiglio comunale, Fabrizio Ferrante, a conclusione del primo incontro formativo di Trani Autism Friendly, che si è svolto l'altra mattina in biblioteca.

Protagoniste le responsabili del Centro autismo territoriale della Asl Bat; Trani è stata la prima del sud Italia a realizzare questa iniziativa, con l'adesione di numerosi soggetti Istituzionali e di privati. «La finalità - spiega Ferrante, che è anche promotore del progetto - è di realizzare una rete di servizi in grado di poter far fronte alle esigenze delle famiglie speciali».

Al via, dunque, il percorso formativo, a cura dell'assessorato alle politiche sociali del Comune di Trani, che doterà il personale di esercizi, servizi ed attività aderenti di un livello di conoscenza di comportamenti base da adottare nell'accoglienza e di misure minime di adeguamento alle esigenze speciali degli ambienti fisici delle attività con la supervisione della Asl Bat. [dm]

mediterranea, il tutto nel pieno rispetto dell'orografia e dell'immagine paesaggistica del luogo. Le lavorazioni previste consistono nella realizzazione di pavimentazione in basolato calcareo, nonché nel rivestimento dei tratti di muretto di protezione in corrispondenza della falesia, anche in questo caso con pietra, tutto in continuità con i materiali e le finiture

già realizzate nell'intervento originario e non concluso. Inoltre l'area, previa eliminazione di barriere architettoniche, sarà attrezzata con arredi urbani, oggi del tutto assenti, come sedute ed altri elementi che favoriscono la sosta. Sarà prevista l'apposizione di cartelli esplicativi e pannelli didattici con indicazione delle specificità dei luoghi.

## BISCEGLIE MARIA SASSO: «BASTA». PEDONE: «PARLI PER SE STESSA»

«Sinergie per Bisceglie» sostegno al sindaco a metà

● **BISCEGLIE.** Il gruppo politico «Sinergie per Bisceglie» continuerà a sostenere l'amministrazione comunale o ne prenderà le distanze? Dice di no - in una nota politica - la dimissionaria Maria Sasso, ex assessore allo sport, politiche giovanili e al servizio civile, formazione, politiche educative e scolastiche, avendone «constatata l'evidente e sopraggiunta impossibilità, da parte dell'amministrazione comunale, di garantire un'azione efficace al servizio della collettività».

«La nostra stella polare resta il programma elettorale sottoscritto nel 2018, un documento tutt'altro che privo di valore, di cui purtroppo l'attuale sindaco, la giunta e la maggioranza che al momento lo sostengono hanno evidentemente perduto contezza col trascorrere del mandato - dice l'ex assessore Sasso - nonostante l'impegno quotidianamente profuso nell'espletare il mandato politico-amministrativo; ho incontrato, col passare del tempo, ostacoli di vario tipo e quando mi sono resa conto che sarebbe stato inutile continuare a proporre provvedimenti e che tutti i miei sforzi avrebbero sempre trovato una bizzarra "opposizione interna", ho ritenuto inevitabile la scelta di dissociarmi da un'amministrazione che ha profondamente deluso le legittime aspettative della comunità biscegliese». Poi aggiunge Vittoria Sasso: «Restare all'interno di una giunta senza avere la possibilità di incidere non fa per me, ragione per cui ho maturato l'intenzione di dimettermi». Ma «Sinergie per Bisceglie» con il capo gruppo avv. Pierpaolo Pedone, nonché vice presidente della Provincia, continuerà a sostenere l'amministrazione Angarano.

Replica Pedone: «Spiace constatare che l'ex assessore Vittoria Sasso, che oggi parla a nome del gruppo politico Sinergie, non si capisce esattamente a quale titolo, atteso che né il sottoscritto, capogruppo di «Sinergie» in Consiglio comunale, né la terza più suffragata, l'avv. Maria Lorusso, siano stati invitati alla riunione di cui parla, né siano stati informati circa la sua decisione di rassegnare le dimissioni. La politica dovrebbe essere frutto di decisioni collegiali, l'ex assessore Sasso non dovrebbe parlare in rappresentanza del gruppo politico».

Luca De Ceglie



---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

**VERSO LE REGIONALI**  
IL DIBATTITO NEI PARTITI

**LE STRATEGIE**

Escluse intese con altre coalizioni mentre potrebbe non decollare l'ipotesi di una lista civica di sostegno

# La sfida del M5S «Pronti a governare»

Laricchia: «Noi saremo alternativi a destra e sinistra»



M5S Il gruppo dirigente e gli attivisti del movimento pugliese

● **BARI.** Focus sulla web-democrazia, elogio della partecipazione, affermazione della diversità del proprio progetto politico. Antonella Laricchia, candidato governatore del M5S, ha chiuso ieri ad Adelfia il tour di presentazioni del volume del sociologo Massimo Di Felice, autore de «La cittadinanza digitale. La crisi dell'idea occidentale di democrazia e la partecipazione nelle reti digitali», posizionando il movimento in antitesi al centrodestra e al centrosinistra. Alla manifestazione era presente gran parte della classe dirigente barese, con il parlamentare Gianmauro Dell'Olio, la consigliera regionale Grazia Di Bari e il deputato tarantino Giovanni Vianello. «Noi siamo

alternativi ai partiti di destra e a quelli di sinistra. Il nostro è un modo nuovo di fare politica, coinvolgiamo i cittadini, con lo streaming e condividendo dati. Qualunque azione ha questo metodo: dati, diffusione dei dati e decisione politica condivisa. Ecco - analizza la Laricchia - i cittadini quando conoscono fondo i temi e hanno informazioni dettagliate partecipano e decidono con noi». Nel programma dell'esponente pentastellato c'è anche un invito a fare un salto di qualità per passare alla proposta di governo: «Non basta pensare che il M5S sia diverso, che sia la forza politica delle brave persone e i delinquenti siano nei vecchi partiti. Dobbiamo creare una identità, conoscere i

nostri valori: così avremo una determinazione enorme e raggiungeremo il risultato di vincere per amministrare la Puglia con una maggioranza coesa intorno ad una idea. Il mio compito è portare il Movimento 5 Stelle alla guida della Regione».

«Parlare di cittadinanza digitale oggi - analizza la Laricchia - ci serve per parlare della nostra identità. Il percorso non è casuale: faremo un viaggio insieme e ci confronteremo per arrivare all'obiettivo: governare e cambiare la nostra Regione».

Il professor Di Felice, accademico dell'Università di San Paolo in Brasile, chiarisce il ruolo del web nell'attuale de-

**MEMORIA IL MONITO DI LOIZZO**

## «Insegniamo ai nostri giovani il valore dell'accoglienza»

● **BARI.** Nel del Giornata della Memoria, il presidente del Consiglio regionale della Puglia, Mario Loizzo, sottolinea che «il 27 gennaio di ogni anno si rinnova il dovere della memoria, che non è un obbligo ma un valore, di altissimo significato storico, civile, umano». «Nella ricorrenza simbolica della liberazione 75 anni fa del campo di sterminio di Auschwitz - evidenzia - una legge dello Stato ci chiede di ricordare, per dare significato concreto a un impegno: mai più».

«Ritorgiti di vergognoso odio razziale, come le scritte antisemite sul portone della famiglia Rolfi, pur non ebraica, a Mondovì - rileva Loizzo - rendono ancora più convinto, intenso e determinato il nostro compito di custodi e interpreti dei significati della storia». «Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario»: è giusto - rimarca Loizzo - ricordare le parole di Primo Levi, scampato alla morte proprio nel grande lager polacco, dov'era stato recluso perché ebreo. Non facciamo del ricordo una consuetudine fine a se stessa, ma l'occasione sentita da ciascuno di noi per rievocare e riflettere, in particolare insieme alle giovani generazioni».

«L'Olocausto degli ebrei, negli anni della seconda guerra mondiale e la pianificazione dello sterminio di avversari e 'diversi' - prosegue - attuata dai nazisti a cominciare dagli stessi connazionali disabili, devono rappresentare per l'umanità intera non solo un monito a non ripetere quegli errori, anche a combattere, con armi pacifiche, la violenza, i conflitti, l'odio etnico, religioso, politico, che divampano in molte parti del mondo. Questo, tanto più mentre oggi assistiamo al ritorno di culture razziste e xenofobe, che trovano sempre nuovi bersagli, ancora una volta tra la gente innocente: immigrati, stranieri, profughi».

«Insegniamo ai giovani, invece - conclude - il significato dell'accoglienza».

mocrazia: «Siamo alla fase iniziale della cittadinanza digitale - afferma lo studioso - e siamo davanti a un altro modello di relazioni tra istituzioni e cittadini. Dobbiamo attrezzarci a grandi cambiamenti, la politica deve cercare prima di comprenderli e poi di amministrarli. Per questo, bisogna rivendicare, come fa il Movimento, l'accesso ai dati per tutti. Oggi siamo nella fase delle piattaforme digitali per la costruzione di processi decisionali collaborativi in rete, come la piattaforma Rousseau, l'architettura di partecipazione più avanzata che esista al mondo».

Sulla comunicazione come arma principale del M5S si è soffermato Vianello: «Cerchiamo sempre di informare i cit-

tadini attraverso le piattaforme social e dobbiamo essere sempre più profondi e precisi per spiegare come stanno le cose. Casaleggio e Grillo sono stati precursori di ciò che sta succedendo ora». Sulla stessa linea la consigliera Di Bari: «Siamo la sola forza politica che usa internet per farsi conoscere e scegliere i propri portavoce senza logiche clientelari come succede ai vecchi partiti».

Nel Movimento, infine, appare incontrovertibile la scelta di correre con uno schema diverso da quello del governo giallo-rosso di Giuseppe Conte, mentre non sembra decollare l'ipotesi di una nuova lista civica regionale a sostegno della candidatura della Laricchia. [m.d.f.]

### Turismo rurale Lomelo (Verdi) «L'emendamento Amati non convince»



I trulli di Ripagnola

«L'emendamento del consigliere Amati riprende e peggiora quel che era previsto nella legge sul turismo rurale: si può aumentare la cubatura e cambiare la destinazione urbanistica senza passare dal controllo regionale. Si avvia una procedura di deregulation sul territorio, annulla i controlli dell'ente preposto a farlo, la Regione, aumenta la latitanza e la omissione dei comuni nel adeguare i propri strumenti urbanistici. Così non va»: questa la presa di posizione di Mimmo Lomelo, co-portavoce dei Verdi Puglia che si agura un dietrofront sul provvedimento del Consiglio. Di differenza avviso Amati (Pd): «Le mie norme semplificano le procedure».

**VERSO LE REGIONALI**

IL DIBATTITO NEI PARTITI

**LE STRATEGIE**Escluse intese con altre coalizioni  
mentre potrebbe non decollare  
l'ipotesi di una lista civica di sostegno**CENTROSINISTRA IL SEGRETARIO LACARRA COMMENTA LA POLEMICA CON LA CONSIGLIERA. OGGI SI RIUNISCE L'ASSEMBLEA REGIONALE**

# «Maurodinoia? Non ha mai chiesto di essere candidata nelle liste dem»

● **BARI.** - «La Maurodinoia non ha mai chiesto di essere candidata nel Pd»: Marco Lacarra, segretario regionale dem commenta così le polemiche legate all'inserimento di «Lady Preference» nella lista del partito, che oggi pomeriggio terrà una riunione dell'assemblea regionale alla quale parteciperanno tutti i big. «Le dichiarazioni della consigliera mi hanno lasciato perplesso. Non ho sbattuto sui giornali nessuno. La questione morosi? parte - spiega il deputato barese - dalla commissione di garanzia e non ha nulla a che vedere con il segretario. Quelle delle Maurodinoia sono affermazioni prive di fondamento».

Oggi si discuterà anche dei criteri per la composizione delle liste e Lacarra non si sbilancia su un eventuale inserimento della Maurodinoia in quelle baresi (nella quale correranno l'assessore Gianni Giannini, il consigliere di Emiliano Domenico De Santis, Francesco Paolicelli e un candidato vicino allo stesso Lacarra): «Ci sono organismi specifici del partito che valutano la storia di ciascuno



**COALIZIONE**  
Una riunione del tavolo del centrosinistra presieduta dal deputato Marco Lacarra nella sede del Pd Puglia a Bari

quando ci sono le candidature. Il segretario regionale dà solo l'indirizzo politico. Le liste le decide la federazione provinciale, la direzione provinciale le approva e poi vanno in direzione regionale...».

Porte aperte, invece, ai renziani: «Vogliamo mantenere un dialogo con Italia Viva, per fare recedere quel partito dall'idea di un candidato autonomo. Ne ra-

gioneremo a Bari e a Roma. Ci sarà il nostro impegno per evitare fino alla fine una frattura». L'ultima battuta di Lacarra è per la querelle legata ai fondi delle primarie che il comitato organizzatore non ha ancora ricevuto dai seggi elettorali: «Stanno raccogliendo gli incassi. I circoli hanno una tendenza a contrattare la destinazione finale con l'associazione organizza-

trice. La questione è legata alla fine del finanziamento pubblico ai partiti: i circoli sono in difficoltà, hanno sostenuto anche delle spese per organizzare i seggi. In alcuni casi che conosco, il costo del fitto di una sala di albergo per allestire lo spazio destinato al voto del 12 gennaio è costato la metà della somma totale raccolta...».

[m.d.f.]

**CENTRODESTRA BRACCIO DI FERRO TRA I PARTITI SOVRANISTI: IN CASO DI SCONTRO NON SI ESCLUDE UNA NUOVA SOLUZIONE**

## La Lega sfida Fdi sul candidato governatore

Oggi a Lecce il salviniano Crippa. I meloniani difendono l'indicazione di Fitto

● **BARI.** La settimana del centrodestra pugliese inizia in maniera rovente. Stasera a Lecce ci sarà il vicesegretario nazionale della Lega, Andrea Crippa: l'occasione sarà dedicata a illustrare il progetto salviniano per la Puglia ma soprattutto a puntellare le ritrosie del Carroccio nei confronti della candidatura a governatore di Raffaele Fitto, avanzata da Fratelli d'Italia. Questo appuntamento potrebbe certificare l'avvio di una fase di contrattazione conflittuale tra i due partiti sovranisti per l'indicazione dei candidati governatori in Puglia e Campania, regioni nelle quali non c'è stata ancora una ufficializzazione delle scelte

unitarie della coalizione.

La Lega, con ripetute dichiarazioni di Luigi D'Erano, Roberto Marti, Massimo Casanova e Rossano Sasso, ha rimarcato la necessità di interpretare il rinnovamento e il nuovo corso del centrodestra dopo decenni di sconfitte alla Regione e al Comune di Bari. Di fatto è un congelamento dell'indicazione meloniana di Raffaele Fitto. Di contro Fdi non si muove dalle posizioni segnate dalla leader nazionale: uno dei leader nazionali, Ignazio La Russa, ha evidenziato la similitudine tra la scelta di Lucia Borgonzoni in Emilia-Romagna e quella di Raffaele Fitto in Puglia, rimarcando come ogni

partito scelga in piena autonomia.

«Il Carroccio ha una classe dirigente con qualità per governare la Puglia»: questa la linea di D'Erano. In pole nel Carroccio c'è l'ex deputato Nuccio Altieri, ma - se si dovesse arrivare ad uno scontro con gli alleati non si possono escludere ulteriori soluzioni. Stamattina i deputati Rossano Sasso e Anna Rita Tateo della Lega faranno visita al Cara per fare il punto sull'immigrazione in Puglia. La Tateo ieri sui social ha denunciato di esser stata vittima di insulti: le hanno postato sul profilo la foto di Mussolini e della Petacci a Piazzale Loreto.

[red.reg]

**CRIMINALITÀ**  
 NUOVA INTIMIDAZIONE

**LE REAZIONI**  
 Domani è stato convocato un vertice straordinario del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica

# San Severo, fiamme in un'azienda di rifiuti

Distrutti 23 mezzi parcheggiati nel deposito della ditta Buttol



**ANTONIO D'AMICO**

● **SAN SEVERO.** Un incendio di vaste proporzioni, di sicura origine dolosa, ha distrutto 23 mezzi della ditta «Buttol» srl, l'azienda di Sarno (Salerno) che si occupa del servizio di igiene urbana a San Severo. I mezzi erano parcheggiati nel deposito di via Tardio, alla periferia della città. Più persone quelle entrate in azione: hanno scavalcato la rete di recinzione e hanno cosperso liquido infiammabile in almeno tre punti punti del centro raccolta che funge anche da isola ecologica. Le fiamme si sono propagate e, in poco tempo, distruggendo 23 mezzi nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco di San Severo e Foggia. Due soli camion sono stati salvati dalle fiamme grazie all'intervento degli operai della ditta giunti sul posto per il primo turno di lavoro. Sul caso indagano i carabinieri del gruppo operativo della compagnia di San Severo.

Controlli a campione sono stati effettuati sulla qualità dell'aria: durante il rogo si è sprigionata una densa nube di fumo nero. «I picchi di diossina non sarebbero preoccupanti», ha spiegato il sindaco Francesco Miglio, precisando che «il vento ha spinto i fumi fuori dal centro abitato».

«L'azienda non intende arretrare nella battaglia di legalità intrapresa e offre

tutta la collaborazione alle autorità competenti nel tentativo di individuare i responsabili del raid incendiario di ieri mattina». È quanto sostiene la «Buttol» attraverso i vertici societari, in una nota diffusa ieri mattina subito dopo l'attentato. «Non è il primo episodio delittuoso» che la «Buttol» si ritrova a denunciare. Da quando l'azienda è in servizio a San Severo, già in altre tre occasioni sono stati segnalati episodi simili alle autorità competenti: il furto di un automezzo di media portata, il

## L'INCENDIO

Il fuoco è stato appiccato da più mani in tre punti del centro utilizzato per raccolta

furto di gasolio ad opera di un dipendente poi licenziato, le minacce nei confronti di lavoratori interinali impiegati per il servizio di San Severo», prosegue la nota dell'azienda campana.

In questo ore la «Buttol» è impegnata, in stretto contatto con il Comune di San Severo e la Regione Puglia, a garantire il prosieguo del servizio nei tempi tecnici minimi, nel tentativo di limitare al minimo i disagi per la cittadinanza. Ieri

sera, per ovvi motivi, non è stata ritirata la plastica così come programmato dal calendario delle attività.

«Noi non ci arrendiamo, la città non si arrende e continueremo a lottare per la ricerca della legalità. Confidiamo nel lavoro delle forze dell'ordine che presto arriveranno alla verità», aggiungono il sindaco Francesco Miglio e l'assessore all'igiene urbana Felice Carrabba. E per l'occasione il prefetto di Foggia, Raffaele Grassi, dopo aver contattato il primo cittadino per esprimere la propria vicinanza a tutta la cittadinanza di San Severo, ha convocato per domani una riunione con i vertici delle forze dell'ordine per una riunione del comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico. Una riunione utile a fare il punto della situazione in una città, San Severo, già teatro di efferati delitti con rapine ed omicidi e con una mafia locale emergente come segnalato dal rapporto della Direzione nazionale antimafia.

«Siamo al fianco del sindaco Francesco Miglio e di tutta la comunità di San Severo. Non ci lasceremo intimidire da niente e nessuno e siamo uniti nella ferma condanna di quanto accaduto ieri mattina», ha sottolineato il Governatore della Regione Puglia, Michele Emiliano, ex assessore alla sicurezza della prima giunta Miglio a San Severo.

**S. SEVERO**  
 I mezzi della «Buttol» sono stati distrutti dalle fiamme nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco provenienti anche da Foggia

## L'iniziativa di Fare Verde «Ci sono meno rifiuti sulle spiagge della Puglia»

■ **BARI.** Meno rifiuti sulle spiagge della Puglia: questo è il riscontro dei volontari dell'associazione ecologista Fare Verde, mobilitati ieri nella regione (a Bari, Brindisi e Maruggio) per la ventinovesima edizione dell'iniziativa nazionale «Mare d'inverno», dedicata alla cura delle coste, con il patrocinio di Commissione Ue, ministero dell'Ambiente e Guardia costiera. Lo slogan scelto dagli ambientalisti quest'anno è



stato: «C'è un mare di plastica di cui possiamo fare a meno». I dirigenti di Fare Verde Sandro Marano e Virginia Gambatesa spiegano così le ragioni della manifestazione: «Da un punto di vista ecologico la plastica è il peggior materiale in circolazione, non biodegradabile e difficile da riciclare a causa delle diverse famiglie di polimeri da cui è costituita».

## L'INCHIESTA

CHI PARTE PER NON TORNARE PIÙ

## NECESSITÀ, NON SCELTA

In dieci anni circa 500mila italiani hanno lasciato l'Italia per realizzarsi all'estero. Tra questi, 14mila pugliesi e 1.500 lucani

di GAETANO CAMPIONE

**L**in quasi 10 anni circa 500 mila italiani, di cui la metà tra i 15 e i 34 anni, sono andati via dal nostro Paese. E di questi, 14mila sono i pugliesi, 1.500 i lucani. La stima è che l'esodo complessivo dei nuovi migranti tricolori sia costato 16 miliardi di euro, oltre un punto percentuale di Pil: è questo infatti il valore aggiunto che i giovani emigrati potrebbero realizzare se occupati nel nostro Paese.

Sono i dati che emergono dal «Rapporto 2019 sull'economia dell'immigrazione» della fondazione Leone Moressa. Tra le cause dell'esodo dei giovani dall'Italia ci sono le «scarse opportunità occupazionali». Il Bel Paese, infatti, registra «il tasso di occupazione più basso d'Europa nella fascia 25-29 anni: il 54,6% contro una media Ue del 75%. Nella stessa fascia d'età anche il tasso Neet (chi non studia e non lavora) è il più alto d'Europa: 30,9% a fronte di una media Ue del 17,1%». Inoltre il livello di istruzione dei nostri giovani è definito «molto basso»: tra i 25 e i 29 anni «solo il 27,6% è laureato, quasi 12 punti in meno rispetto alla media europea».

Per Domenico De Masi, sociologo: «L'origine di questo grande flusso in uscita - ha scritto su Formiche.net - che considero a tutti gli effetti un'emergenza, ha un nome ben preciso: prospettiva. In Italia a tre anni dalla laurea solo il 53 per cento dei giovani trova un lavoro stabile. Vuol dire che uno su due rimane a casa con la laurea in tasca. In Germania andiamo ben oltre il 70 per cento. Non c'è da stupirsi se più di qualcuno decide di andarsene da qui».

**NECESSITÀ, NON SCELTA** - Ma dove si va? La meta più ambita rimane Londra, scelta dal 20,5 per cento da chi è partito nel 2017 e dal 19,3 per cento da chi è partito negli ultimi dieci anni. Al secondo posto, la Germania, dove non solo si assumono full time a tempo indeterminato ma ti danno pure un tutor per aprire il conto corrente e registrarti all'anagrafe. Molti scelgono anche la Svizzera e la Francia. Se poi si vuole arrivare più lontano, nella top ten delle destinazioni oltre Oceano spiccano Stati Uniti, Brasile, Australia, Canada e Emirati Arabi.

## Con il cervello nel trolley la fuga dei giovani addio a Puglia e Basilicata

**DUNQUE, ITALIA, ADDIO** - Ad oggi i nostri connazionali residenti all'estero sono 5,5 milioni, il 9 per cento dell'intera popolazione. La prima regione per espatriati è la Lombardia, seguita da Emilia, Veneto, Sicilia e Puglia dove, su una popolazione di 4 milioni 29 mila 53 abitanti all'1 gennaio 2019, ben 351 mila 527 sono iscritti all'Aire (Anagrafe italiana residenti all'estero), ci ricorda la fondazione Migrantes. Nel dettaglio, la provincia di Bari conta 101 mila 392 iscritti; Bat 23 mila 243; Foggia 68 mila 591; Lecce 102 mila 679; Taranto 29 mila 644; Brindisi 35 mila 958. I pugliesi emigrati in Paesi europei Ue e non Ue sono 282 mila 682; 2 mila 834 in Africa; 1.771 in Asia; 24 mila 349 in America Settentrionale; 44 mila 646 in America centro-meridionale; 5 mila 245 in Oceania.

**LA VALIGIA DI CANTONE** - È stata sostituita dal trolley. Ieri come oggi, però, ci sono all'interno la nostalgia e il senso di perdita, con l'amara consapevolezza di lasciare le radici, gli amici, la famiglia. Perché anche quando torni, per brevi periodi, finisci per sentirti straniero in quella che una volta era casa tua. Ad Andria, a pochi metri dalla stazione di partenza delle compagnie di autobus, Daniele Geniale ha realizzato un murale. L'opera di street art rappresenta un giovane, volutamente disegnato senza testa, seduto su un trolley, con in mano un telefonino, mentre attende il pullman che lo porterà via. Il titolo? «Ritornerei». Ha spiegato l'autore del murale, finanziato dalla Regione Puglia col bando Open call: «È un pugno allo stomaco per tutti quelli che sono rimasti qui. Ma spero che possa essere anche un motivo di riflessione per tutti. Ritornerei diventa la domanda da fare da soli al proprio cervello e quella che ogni andriese si farà guar-

dando l'opera, ogni qualvolta salirà su un mezzo di trasporto in partenza dalla propria terra».

**LA MAPPA DELL'ESPATRIO** - La Svimez ci racconta come tra le prime 50 città italiane, 13 sono pugliesi se si analizzano i dati in percentuali: Molfetta, Modugno, San Severo, Martina Franca, Brindisi, Foggia e Manfredonia perdono dal 14 al 10 per cento della loro popolazione under 30. In termini assoluti Taranto è terza con 3.643 giovani andati via, Bari sesta con 2.971 e Foggia nona con 2.599. A Volturara ci sono 408 abitanti e 589 iscritti all'Aire. San Marco la Catola, Roseto Valfortore, Faeto, An-

ziano, Panni e Celle di San Vito hanno più cittadini all'estero che nei Comuni di appartenenza. Quelli che se ne vanno, non tornano più. C'è chi parla di tsunami demografico: ogni 100 giovani pugliesi fino a 14 anni, ci sono 168 anziani over 65. E l'età media della popolazione cresce. Abbiamo superato i 44 anni.

**GLI ITALIANI SONO I PIÙ VECCHI D'EUROPA** - Le stime di Eurostat annunciano ripercussioni sociali ed economiche epocali: fino al 2050 l'Italia potrebbe perdere tra i 2 e i 10 milioni di abitanti, mentre gli anziani aumenterebbero di 6 milioni, quasi un terzo dell'intera popolazione.

---

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

---

IL VOTO

## Elezioni Regionali in Emilia-Romagna e Calabria, i risultati definitivi

Mancano ancora poche sezioni, ma l'esito delle prime elezioni del 2020 è ormai molto chiaro: Bonaccini ha vinto in Emilia-Romagna, Santelli in Calabria. Ecco che cosa è successo

di REDAZIONE ONLINE

Domenica 26 gennaio si è votato in due Regioni italiane, l'[Emilia-Romagna](#) e la [Calabria](#). Entrambe erano amministrate, fino a ieri, dal centrosinistra: i governatori erano **Stefano Bonaccini** e **Mario Oliverio**. I [risultati del voto](#) — ancora non definitivi: ma mancano, almeno nel caso dell'**Emilia-Romagna**, pochissime sezioni, e le proiezioni sono ormai molto solide — hanno confermato **Bonaccini** in Emilia-Romagna, mentre il governo della regione **Calabria** passa al centrodestra, dove a vincere è stata una coalizione guidata da **Jole Santelli** (Forza Italia). Santelli è la

[prima donna governatrice](#) di una Regione meridionale.

In **Emilia-Romagna**, dove le sezioni scrutinate sono oltre 4420 su un totale di 4520, **Bonaccini** è al 51,4 per cento; **Borgonzoni** al 43,68; Simone Benini (Movimento 5 Stelle) al 3,46%. Il **Partito democratico** si conferma primo partito, con il 34,6 per cento; la **Lega** è seconda con il 31,96 per cento. I **5 Stelle** sono fermi al 4,7 per cento: alcuni elettori pentastellati hanno votato in modo disgiunto (la lista del partito, ma Bonaccini presidente). In ogni caso, il risultato del Movimento, in una delle Regioni storicamente più importanti per i 5 Stelle, è [drammatico](#).

In **Calabria**, dove le sezioni scrutinate sono invece ancora meno di 2000 su 2420, **Santelli** è al 55,95 per cento, **Filippo Callipo** (centrosinistra) al 30,2%; **Francesco Aiello** (5 Stelle) al 7,4%. Il primo partito è, anche qui, il **Pd**, con il 15,78%; **Forza Italia** è seconda con il 12,6%, seguita dalla **Lega** al 12,2 per cento e da **Fratelli d'Italia** (11,14%).

L'importanza del voto di ieri era più ampia dell'orizzonte regionale, come sottolinea [qui](#) il direttore del *Corriere* Luciano Fontana: il leader della Lega e della coalizione di centrodestra, **Matteo Salvini**, aveva spiegato di voler trionfare in Emilia-Romagna per dare «un avviso di sfratto» al

governo guidato da **Giuseppe Conte** e sostenuto da Movimento 5 Stelle, Partito democratico, Liberi e Uguali e Italia Viva. Quella «spallata» contro il governo nazionale è stata respinta, come scrive oggi nell'editoriale Massimo Franco. Il leader del Pd, **Nicola Zingaretti**, è riuscito dunque a «fermare l'onda salviniana in un passaggio decisivo». Il presidente del Consiglio Conte può tirare un sospiro di sollievo, anche se — come scrivono Alessandro Trocino e Francesco Verderami — dovrà fare i conti con la crisi dei **5 Stelle**, crollati in entrambe le Regioni.

A legittimare queste analisi è anche un'impennata della partecipazione, specie in Emilia-Romagna, dove l'**affluenza** è stata del **67,1 per cento**: quasi il doppio rispetto alla precedente tornata. Secondo le prime valutazioni dell'Istituto Cattaneo, l'incremento avrebbe premiato **entrambi in contendenti**, come effetto della polarizzazione del voto sui due principali schieramenti (nel caso del centrosinistra, decisive sono state le «Sardine», cui è andato il ringraziamento di Zingaretti). Ma a votare di più sono state le città di Bologna, Modena e Ravenna, dove il Pd è più forte. In **Calabria** l'**affluenza** è stata comunque molto bassa: **44,32 per cento**, di un soffio più alta di 5 anni fa.

- Qui tutti i risultati in tempo reale
- Fino a lunedì sera il sito del Corriere sarà accessibile senza il paywall
- Le quattro ragioni della frenata di Salvini e la vera incognita per il governo: il commento del direttore del Corriere Luciano Fontana
- L'editoriale di Massimo Franco: La partita politica che si apre ora
- Le Sardine (trionfanti) cambiano: «Non ci vedrete più su tv e giornali»
- La «Waterloo» (attesa) del Movimento 5 Stelle
- Conte adesso si sente più saldo: «Sconfitto l'uomo degli slogan»

27 gennaio 2020 (modifica il 27 gennaio 2020 | 07:15)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT**

## REGIONALI: EXIT POLL

LO SPOGLIO NELLA NOTTE

## AFFLUENZA IN CRESCITA

Code ai seggi. Prodi: «Era un po' di tempo che non facevo la fila per poter votare, non so i dati, ma mi sembra buono»

L'Emilia non sposa Salvini  
In Calabria avanti Santelli

Primi dati, Bonaccini meglio della Borgonzoni. Tracollo dei 5Stelle



● **BOLOGNA.** Stefano Bonaccini è in testa su Lucia Borgonzoni nella corsa per la presidenza dell'Emilia Romagna, secondo le primissime proiezioni (campione del 3%) diffusi da Swg poco dopo la chiusura dei seggi per le regionali.

Una forchetta che profila un lungo testa a testa nella notte tra i due candidati, ma che vede il candidato del centrosinistra avanti.

In una sfida carica di significati politici il governatore Pd uscente, sostenuto dal centrosinistra, oscillerebbe tra il 48 e il 52 per cento dei voti, mentre la rivale leghista appoggiata dal centrodestra sarebbe fra il 40 e il 44%. Fermo tra il 2 e il 5 per cento il candidato M5S Simone Benini.

In attesa di proiezioni su più schede scrutinate, Bonaccini così resterebbe alla guida della Regione e Matteo Salvini - arrivato in serata al comitato di Borgonzoni - avrebbe «fallito» l'assalto al fortino rosso e la spallata al governo; pur potendo avere dalla sua la carta di aver portato la Lega a giocarsela ad armi pari nella regione più «rossa» d'Italia.

Ma il quadro sarà o meno confermato - come detto - solo nella notte.

In Calabria invece, secondo gli exit poll, non ci sarebbe storia tra Jole Santelli del centrodestra (50-51%) e Pippo Callipo del centrosinistra (28-29%), con la deputata di Forza Italia, appoggiata anche da Lega e Fratelli d'Italia, avanti quindi di circa 20 punti, sempre secondo gli exit poll della Rai.

Spicca di certo in Emilia Romagna il dato dell'affluenza al 59,29%, quasi raddoppiata rispetto al 2014 (31,13%). Un'inversione di tendenza significativa, originata verosimilmente dalla posta in gioco e dalla polarizzazione della sfida con riflessi nazionali e che ha portato Romano Prodi a sottolineare, nel seggio in cui si è recato con la moglie Flavia a votare: «È segno di democrazia, fa sempre piacere. Era un po' di tempo che non facevo la fila per poter votare. Non so i dati ma mi sembra buono».

Un boom di partecipazione che andrà interpretato nei trend dopo i risultati, tra l'ipotetico effetto Sardine e l'effetto Salvini, ma che di certo pesa. Da valutare l'incidenza del voto disgiunto, con la possibilità che gli elettori votino un candidato governatore e la lista di un altro schieramento.

Un discorso che potrebbe valere per M5S a favore dell'alleato di governo, ma anche per molti moderati di centrodestra.



L'ATTESA Il leader della Lega, Matteo Salvini e il segretario Pd, Nicola Zingaretti. Nelle due foto grandi, in alto da sinistra, i candidati in Emilia Stefano Bonaccini (csc), Lucia Borgonzoni (cdx) e Simone Benini (M5S). In basso, sempre da sinistra, i calabresi Pippo Callipo (csc), Jole Santelli (cdx) e Francesco Aiello (M5S)

«Oggi vinciamo noi. Oggi vince l'Emilia-Romagna», ha scritto su Fb il governatore uscente Bonaccini già nel pomeriggio. Fiduciosa anche Borgonzoni, finita seconda al ballottaggio nella corsa a sindaco di Bologna con Valerio Merola del Pd nel 2016. «La risposta della gente che vuole una regione diversa la sentiamo», ha detto ieri al seggio la senatrice leghista, «se si vince chiederemo che il governo vada a casa perché sarebbe una bocciatura della sinistra». Salvini aveva iniziato la giornata in diretta Fb dalla collina delle apparizioni di Medjugorje.

Il leader della Lega è tornato in giornata a irridere le Sardine, il movimento nato a Bologna proprio per contrastarlo. Il leader Mattia Santori

ha affermato in un'intervista: «Siamo nati quando la candidata del centrodestra Lucia Borgonzoni era avanti di 6 punti nei sondaggi. Bonaccini è già un miracolo che se la giochi testa a testa».

Ben altro scenario in Calabria, dove secondo le interviste all'uscita dei seggi Santelli sarebbe tra il 50 e il 51 per cento, con l'appoggio di Lega, Fratelli d'Italia e del resto del centrodestra. Lontanissimo lo sfidante Callipo, tra il 28 e il 29 per cento. Il Movimento cinquestelle registra una performance migliore che in Emilia Romagna, con Francesco Aiello tra il 10 e l'11 per cento, comunque ben distante dai risultati pentastellati delle elezioni politiche. Santelli sarebbe quindi eletta prima governatrice della Calabria in modo schiacciante.

Rispetto al calor bianco dell'Emilia Romagna, in Calabria la tornata elettorale non sembra aver scaldato gli abitanti: l'affluenza è rimasta stabile e bassa, poco sopra il 35 per cento, nemmeno un punto in più rispetto a cinque anni fa.

**REGIONALI: EXIT POLL**

LO SPOGLIO NELLA NOTTE

**AFFLUENZA IN CRESCITA**

Code ai seggi. Prodi: «Era un po' di tempo che non facevo la fila per poter votare, non so i dati, ma mi sembra buono»

L'INTERVISTA IL VENTENNALE DELLA SCOMPARSITA DELL'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO OFFRE L'OCCASIONE PER UNA RILETTURA DELLA FINE DELLA PRIMA REPUBBLICA

# «Craxi fu un socialista tricolore»

Il figlio Bobo ricorda il legame tra Bari e il Garofano: «Quella vignetta di Forattini...»

MICHELE DE FEUDIS

«La politica italiana è molto debole e in questa prospettiva il ruolo della memoria, a partire da quella di mio padre Bettino, può svolgere un ruolo importante per la ricostruzione di un orizzonte dell'Italia nell'Ue e nel mondo globale». Bobo Craxi, figlio del leader del Psi e dirigente del partito socialista, rivendica la necessità di rianimare un discorso pubblico partendo da visioni politiche fon-



Psi Bobo Craxi, figlio del segretario socialista Bettino

date su idee forti. L'ex sottosegretario è stata in Puglia in questi giorni e a Bari ha incontrato l'ex senatore Alberto Tedesco per incoraggiarlo nell'opera di riunione della famiglia del garofano.

**Onorevole, come va interpretato il ventennale della morte di Craxi?**

«È una occasione per indagare le ragioni profonde della storia italiana alla fine della guerra fredda. Il quadriennio 1989-1993 segnò il passaggio da un sistema mondiale bipolare ad un nuovo ordine mondiale. In quel frangente c'è stato l'accantonamento

dei protagonisti politici della vittoria della guerra fredda. I vincitori si trasformarono in vinti».

**Ricordare riapre antiche ferite per voi familiari?**

«Il 19 gennaio è il giorno della morte di mio padre e della nostra memoria. Dure un mese fino al suo compleanno, il 24 febbraio. La pagine dell'esilio è un ricordo doloroso, sono stato quattro anni al suo fianco in Tunisia...».

**È fiducioso per un riscatto socialista?**

«Dipenderà da noi come comunità politica il tradurre sul piano dell'azione la scintilla riaccesa in questa ricorrenza. I postcomunisti occuparono lo spazio politico del Psi, Berlusconi conquistò il nostro elettorato. Entrambi sono alla fine di questa esperienza. La revisione porta alla ricomposizione di un'area socialista».

**La caduta della Prima repubblica è stata una fase eterodiretta?**

«È probabile. Analizzando la fine della guerra fredda non possiamo non vedere che ci fu una spinta politica ad accelerare il ricambio. Fu un passaggio violento perché lo strumento giudiziario al pari di quello militare è una formula politica forte. Quando si fa riferimento a degenerazioni o corruzioni si dimentica che nel 1989 furono amnistrate le ruberie del finanziamento illegale ai partiti. Per Tangentopoli c'è stato poi l'elemento deformante del ruolo di Craxi. Come si fa a considerarlo un criminale o un ladro comune? Quando si trattò di affermare solennemente i rapporti tra politica e finanziamento illegale lo fece in parlamento».

**I media giustizialisti sottolineano del ventennale soprattutto le condanne subite da suo padre...**

«C'è una necessità di cassetta. La seconda e terza repubblica nascono da Mani Pulite. Revisionare quei fatti sotto un'altra lente significherebbe per certi interlocutori smentire se stessi. Il giustizialismo non ha nulla a che vedere con la legalità, ma ha origini nel giacobinismo presente in parte di

sinistra e destra in Italia».

**I ventenni conosceranno il leader del Psi attraverso il film «Hamamete». Cosa le è piaciuto nella pellicola?**

«Ci sono aspetti della recitazione di Favino che mi hanno convinto. Altre cose meno. Nel dialogo tra mio padre e un esponente Dc c'è la differenza tra chi tiene il punto e chi rinuncia alle sue idee per salvarsi. Chi difende la propria parola è meglio di chi rinuncia alle sue convinzioni per trovare una via di uscita».

**Craxi a Sigonella fu un proto-sovranista?**

«Ha difeso la sovranità nazionale. C'è una differenza sostanziale tra difendere la sovranità italiana dalla presenza di militari armati di una potenza alleata sul proprio territorio, e il respingimento di 50 africani che arrivano con una barca in Italia. Mio padre aveva una idea patriottica e risorgimentale della sovranità: non si vergognava di essere nazionalista nel senso buono del termine. Questa cultura la esplicitò nel socialismo tricolore».

**Che ricordo ha del congresso del Psi a Bari nel 1991?**

«Fu un passaggio difficile, ma l'assise fu il suggello di un legame felice tra la Puglia e il socialismo. Craxi tenne un comizio di fronte al Municipio. Del resto Forattini, unendo la vittoria di François Mitterand e quella del Psi a Bari aveva disegnato mio padre vestito da francese con il motto "se Parigi avesse il mare, sarebbe una piccola Bari"».

**Pochi ricordano il Craxi pacificatore, quando a Milano portò i fiori sulla tomba di Claretta Petacci, amante di Benito Mussolini sfregiata nella canea disumana di Piazzale Loreto.**

«Allora gesti di riconoscimento del sangue dei vinti e degli italiani morti nella guerra civile erano connessi alla solidità della Repubblica. Allora si era aperta una nuova fase. Ora questo inizio non c'è e nessuno può interpretare il ruolo del vincitore perché siamo stati sconfitti tutti. Nella sinistra sono stati sconfitti postcomunisti e i socialisti, nel centrodestra non si è affermata una vocazione conservatrice, ma un movimento legato all'empito del "giovane padano". Siamo in mano a populisti di destra e sinistra che non vogliono pacificazione perché si alimentano del conflitto».

**IL PROGETTO**

La convinzione è che si debba dare all'azione dell'esecutivo un orizzonte che porti al 2023 passando per l'elezione del Capo dello Stato

**PERICOLO SCHIVATO**

I rumors che alla vigilia del voto davano come possibile la richiesta di un cambio di premier, vengono negati da Italia viva

# Conte «imposta» la verifica «Avanti con sangue freddo»

Ma il Pd ora si fa più esigente. Renzi resta un pungolo. L'incognita del futuro M5S

● **ROMA.** Una verifica di governo assai complicata, attende Giuseppe Conte. Tutti i nodi rinviati nelle scorse settimane, verranno al pettine non appena chiuse le urne in Emilia Romagna e Calabria. Il presidente del Consiglio negli ultimi giorni ha invitato la maggioranza al sangue freddo: comunque vada nelle due Regioni, la convinzione è che si possa e si debba dare all'azione dell'esecutivo un orizzonte di legislatura, che porti al 2023 passando per l'elezione del presidente della Repubblica prevista nel 2022. Ma Nicola Zingaretti annuncia che il Pd sarà «esigente», Matteo Renzi promette di intensificare la sua azione di pungolo, il M5s attraversa la sua fase più complicata e per gli alleati di governo è la vera incognita ma intanto non cede sui temi identitari. Superare le brillanzioni non è affatto scontato.

Su un dato sono quasi tutti d'accordo in maggioranza: comunque vada nei prossimi giorni, è difficile che ci sia da parte di qualcuno una spinta alle elezioni invocate da Matteo Salvini e Giorgia Meloni. Tra i Dem c'è chi non le esclude. Ma su tutto si staglia l'incognita del referendum per il taglio dei parlamentari. Questa settimana il governo dovrebbe provare a chiudere le finestre elettorali del 2020 convocando il referendum in una domenica compresa tra la fine di

marzo e il 19 aprile. Dopo, ci saranno fino a due mesi per disegnare i collegi e si arriverà all'estate: da lì all'autunno e a una nuova sessione di bilancio è un attimo.

Verifica di governo, dunque. Se Stefano Bonaccini vincerà in Emilia Romagna, i Dem chiederanno che Conte acceleri e che in pochi giorni convochi il tavolo per definire il nuovo cronoprogramma, a partire da temi come la riforma del fisco, la modifica dei decreti sicurezza, i diritti e l'ambiente. I Dem, che continuano a credere in un'alleanza politica strutturale con i Cinque stelle, intendono far valere sempre più la loro centralità e chiedono al premier di arginare le intemperanze di renziani e pentastellati. A puntellare l'azione di Conte ci sono anche Leu e la parte «riformista» e governista dei Cinque stelle. Ma alla vigilia della verifica, Renzi promette battaglia su temi come la prescrizione e le concessioni autostradali che lo vedono lontano anni luce dal M5s. I rumors che alla vigilia del voto davano come possibile la

richiesta di un cambio di premier, vengono negati dai renziani. Di certo c'è però che Iv non intende scendere dalle barricate.

A complicare le cose c'è il dato che il Movimento, in vista degli Stati generali, è in piena riorganizzazione e forti tensioni solcano i gruppi parlamentari. In più, Zingaretti ha già annunciato, comunque vada, le regionali, un congresso del partito. Nel frattempo c'è anche da condurre in porto la riforma della legge elettorale in senso proporzionale già al centro di un primo accordo di maggioranza. Sottotraccia è stato anche già aperto un altro dossier: quello delle nomine ai vertici di aziende pubbliche e partecipate dallo Stato, che saranno centinaia a partire da questa primavera. A inizio settimana dovrebbero arrivare le attese nomine alla guida delle agenzie fiscali e si tornerà anche a parlare del dossier Rai. Ancora in sospenso è anche la guida di Agcom e Privacy. Tutto fermo in attesa delle regionali, tutto di nuovo in discussione da lunedì mattina.



PREMIER Giuseppe Conte

**IL SEGGIO ALLA CAMERA SI È LIBERATO: DOPO LE DIMISSIONI DEL NEO-COMMISSARIO EUROPEO PAOLO GENTILONI**

## Gualtieri candidato alle suppletive di Roma Italia viva protesta per il veto sulla Angeli

● **ROMA.** Sarà Roberto Gualtieri il candidato unitario del centrosinistra alle suppletive del collegio Roma I della Camera, in programma il primo marzo. Le forze politiche hanno chiesto al ministro dell'Economia la disponibilità per la candidatura, verificato che intorno a lui si è ricostruita «una vera e larga maggioranza». Prevalso così, viene spiegato da fonti di centrosinistra, l'unità di tutta la coalizione che sostiene il governo (Pd, Italia viva, Si, Psi, Art. 1) nel sostegno a Roberto Gualtieri, che ha accettato la sfida dicendo sì alla proposta.

Le elezioni si sono rese necessarie dopo le dimissioni da deputato di Paolo Gentiloni,

nominato nel frattempo commissario europeo agli Affari economici. Il seggio lasciato libero era stato vinto da Gentiloni alle politiche del 2018.

In realtà la scelta di Gualtieri lascia spazio anche ad alcune polemiche all'interno della coalizione giallorossa. «Federica Angeli sarebbe stata una bellissima candidatura e un segno di riscatto per tanti. La decisione del Pd di porre il veto su Federica, che dunque ha rinunciato a candidarsi, ci pare inspiegabile. Quanto all'individuazione di Roberto Gualtieri, sosteneremo ovviamente il nostro ministro dell'Economia cui siamo legati da stima e amicizia», si legge

infatti in una nota della presidenza di Italia Viva. Federica Angeli è la giornalista sotto scorta per le minacce ricevute dai clan di Ostia.

«La candidatura unitaria di Roberto Gualtieri alle elezioni suppletive di marzo è una scelta di alto profilo. La sua esperienza è un valore aggiunto per Roma e per rappresentare nel migliore dei modi il centrosinistra unito in Parlamento», sottolinea invece in una nota il segretario del Pd Lazio, Bruno Astorre.

Sarà invece Maurizio Leo, indicato da Fratelli d'Italia, il candidato del centrodestra che sfiderà Gualtieri.

# Primo round sulle pensioni

Restano i nodi di costi e flessibilità. Si lavora ad un mix tra età e contributi

● **ROMA.** Poter lasciare il lavoro prima dei 67 anni, magari a 64 o meglio ancora a 62 anni, senza penalizzare, o penalizzando il meno possibile, l'entità dell'assegno. Sarà questo il piatto forte del confronto tra governo e sindacati sulla riforma delle pensioni, convocato al ministero del Lavoro da Nunzia Catalfo oggi per il primo round, che servirà ad avviare una discussione che, nella più ottimistica delle previsioni, dovrebbe produrre dei risultati in autunno, con la legge di Bilancio.

Il problema della flessibilità in uscita va studiato sia per evitare lo scalone di 5 anni (da 62 a 67) che scatterebbe a inizio 2022 quando cesserà Quota 100 sia, come ribadito più volte dal ministro, per superare una volta per tutte la rigidità della legge Fornero, varata in fretta nel 2011 quando l'Italia era nel pieno della crisi. L'imperativo, però, è

mantenere la sostenibilità del sistema, quindi ridurre al minimo i costi dell'intervento, che invece sarebbero ingenti se si dovesse applicare l'intera piattaforma sindacale.

L'esecutivo si porrà, per ora, in ascolto delle istanze delle parti sociali, che chiedono un sistema di uscite flessibili a partire dai 62 anni (e minimo 20 di contributi), senza penalizzazioni e che tenga conto dei lavori gravosi e usuranti. Accanto al mix età-contributi per l'uscita anticipata i sindacati chiederanno che, all'interno di una «riforma organica» si affrontino anche altri problemi, dal riconoscimento del lavoro di cura al superamento della disparità di genere (con uno sconto per l'uscita legato ai figli, fino a un massimo di 3 anni), dalla previdenza complementare alla rivalutazione degli assegni in essere, fino alla pensione di garanzia per i giovani che copra i periodi di

lavoro discontinuo e la formazione.

Ma sulla riforma delle pensioni, come su quella dell'Irpef, le ricette dentro la maggioranza sono molteplici. E non ci sono al momento «piani del governo già pronti all'uso», ha precisato il ministero del Lavoro, stoppando le indiscrezioni su una proposta di uscita anticipata a 64 anni con assegno ridotto attraverso il ricalcolo.

Al tavolo ci saranno anche i tecnici dell'Inps e quelli del ministero dell'Economia, insieme al viceministro Laura Castelli, il sottosegretario Pier Paolo Baretta e Marco Leonardi, consigliere del ministro Gualtieri. Un primo esito operativo potrebbe essere la nomina delle commissioni sui lavori gravosi e sulla separazione tra assistenza e previdenza (previste dall'ultima manovra) e una ad hoc per studiare, appunto, la riforma.

## L'EMERGENZA

TUTTI NEGATIVI I CASI ITALIANI

## LA SITUAZIONE

A Toronto in Canada è stato segnalato un primo episodio di contagio  
Apprensione a Vienna: un sospetto

# Le vittime in Cina sono 54

## «Il virus può rafforzarsi»

Pechino vieta il commercio di animali selvatici. Ospedali al collasso



BANGKOK Alcuni turisti con la mascherina

● **PECHINO.** L'epidemia di coronavirus accelera, come aveva avvertito con preoccupazione Xi Jinping. Non è potente quanto la Sars, ma si rafforza e sta provocando nuove vittime in Cina. Costringendo le autorità di Pechino a ulteriori restrizioni, come il divieto di commercio di animali selvatici, da cui ha avuto origine la malattia. Il contagio, tra l'altro, è arrivato fino a Toronto e si sospetta anche a Vienna. Nel frattempo si registra anche il primo caso di virus contratto da uomo a uomo fuori dalla Cina, in Vietnam.

I numeri dell'epidemia, iniziata il 31 dicembre a Wuhan, continuano a crescere giorno dopo giorno. Le vittime del coronavirus sono salite a 54, 13 solo nella provincia di Hubei, ed in tutta la Cina le persone infette sono quasi duemila. Come se non bastasse, il ministro della Sanità Ma Xiaowei ha spiegato che la capacità di diffusione del coronavirus, con un periodo di incubazione fino a 14 giorni, sembra diventare più forte e che non sono ancora chiari i rischi della sua mutazione. L'ultimo salto di qualità è stato segnalato dall'Oms, che ha riferito di una prima persona contagiata fuori dalla Cina: si tratta di un caso in Vietnam, una persona mai stata in Cina ma che era «familiare» con un'altra che aveva visitato Wuhan. In Cina, per tentare un contenimento, si innalzano nuove barriere. Dopo aver isolato 56 milioni di persone, bloccato i viaggi organizzati all'estero, interrotto feste e istituito controlli

a tappeto su tutti i mezzi di trasporto, le autorità hanno emesso il divieto temporaneo al commercio di animali selvatici, da cui si ritiene che il coronavirus sia germogliato.

Molte città del Nord, come Pechino, Tientsin e Xian, hanno annunciato la sospensione delle linee di autobus a lunga percorrenza che le collegano al resto del paese. A Est, la provincia di Shandong, con 100 milioni di abitanti, ha fatto lo stesso. A Hong

Kong, dove è stato dichiarato lo stato d'emergenza, è scattata una protesta contro la quarantena e la tensione è salita alle stelle quando alcuni manifestanti hanno assaltato un ospedale. Quanto a Wuhan, epicentro della malattia, è ormai una città fantasma, dove chi può resta barricato in casa. Per chi è costretto ad uscire per farsi visitare, si devono attendere delle ore prima di vedere un medico. E gli ospedali sono al collasso, tanto che proseguono a ritmo forsennato i lavori per finire il nuovo maxi-ospedale dedicato al coronavirus entro i tempi previsti, ossia tra pochi giorni. Ma l'emergenza appare lontanissima dall'essere risolta; il sindaco ha dichiarato di attendersi «almeno un migliaio di contagi in più». Nel frattempo, il coro-

navirus continua a viaggiare, allargando il suo raggio ben oltre la Cina e l'Asia. In Canada è stato segnalato un primo caso di contagio, a Toronto, di un cinquantenne che era stato a Wuhan. Un caso sospetto è a Vienna e se fosse confermato l'Austria sarebbe il secondo paese europeo dopo la Francia a dover curare dei malati di coronavirus.

In Italia sono stati rafforzati i presidi medici agli aeroporti di Malpensa e Fiumicino



RUSSIA Un turista cinese

ma al momento non si segnalano contagi: il ministero della Salute ha reso noto che i casi sospetti si sono rivelati «tutti negativi». In ogni caso, il governo «segue con la massima attenzione la situazione in Cina», ha assicurato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, spiegando che la Farnesina è in contatto con i nostri

connazionali (una cinquantina) a Wuhan per ogni assistenza. Per coloro che volessero lasciare la città, si lavora ad un trasferimento via terra nella provincia di Hubei, 350 km più a Sud. Il passo successivo sarebbe una quarantena di 14 giorni in un ospedale locale. Una prospettiva, però, che non convince del tutto gli italiani, che in maggioranza sarebbero più orientati a restare chiusi in casa.

Luca Mirone



---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

# ECONOMIA & FINANZA

## Ilva e prescrizione si riparte dopo il voto

C'è anche il caso Atlantia, da domani si vota il Milleproroghe

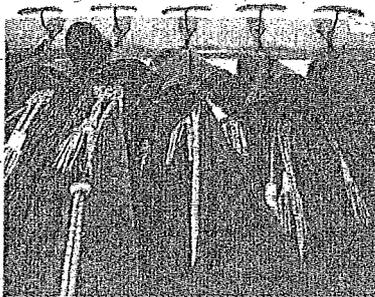


TARANTO Una parte dell'ex Ilva

● **ROMA.** Ilva, Autostrade, prescrizione. E poi la riforma dell'Irpef e pure quella delle pensioni. Il governo si trova alle prese già a inizio settimana con una serie di dossier spinosi e urgenti sui quali ancora manca l'accordo nella maggioranza.

Sarà la giustizia il primo dossier a mettere alla prova l'intesa giallorossa, a rischio di farla traballare: oggi inizia la discussione generale sulla proposta di legge presentata da Enrico Costa (Ff) volta a reintrodurre un termine per la prescrizione, eliminato lo scorso anno dalla legge Spazzacorrotti. Si tratterà di un passaggio parlamentare complicato per la maggioranza: sul testo di Costa dovrebbero infatti convergere, oltre a quelli dell'opposizione, anche i voti di Italia Viva. La scorsa settimana Matteo Renzi, non soddisfatto dal cosiddetto «lodo Conte», ha chiarito che i suoi deputati la voteranno, per impedire il «fine processo ma». Ma poiché le votazioni, che inizieranno domani, saranno complicate dall'annunciata intenzione del centrodestra di chiedere il voto segreto su alcuni emendamenti, è probabile che la maggioranza - se non raggiungerà in tempo un'intesa - rinvii il testo in commissione (in questo caso serve un voto dell'Aula, ma palese). Nel frattempo il ministro Alfonso Bonafede si presenterà alle Camere per illustrare le linee guida sulla giustizia, seguite da un voto di mozioni non privo di rischi, soprattutto al Senato. Sempre dal Parlamento potrebbero arrivare altre grane: da domani inizierà nelle commissioni Bilancio e Affari

costituzionali il voto al migliaio di emendamenti al decreto Milleproroghe. Gli occhi sono tutti puntati sulla richiesta, ancora una volta di Italia Viva, di cancellare la revisione delle norme sulle concessioni autostradali, che in caso di revoca prevedono da un lato la gestione provvisoria in capo ad Anas e dall'altro un ricalcolo (molto al ribasso) degli eventuali in-



PRESCRIZIONE Monta la polemica

dennizzi dovuti ai concessionari. La mossa della norma nel Milleproroghe è stata letta come preparatoria del berservito ai Benetton, che il Movimento 5 Stelle chiede a gran voce dal giorno del crollo del Ponte Morandi e sul quale, nelle ultime settimane, sembra orientato anche il governo. Ma l'esecutivo non ha ancora espresso la sua posizione definitiva sulla revoca. Nel frattempo si è registrato un ritorno di fiamma dell'ipotesi di uno scorporo

di Autostrade per l'Italia dal Gruppo Atlantia, la holding (e alcuni suoi investitori) ha chiamato in causa la Commissione Ue sulla modifica unilaterale della concessione (che, in caso rimanga, sono pronti a riconsegnare) e Aspi ha varato un nuovo piano industriale con investimenti triplicati, manutenzione e monitoraggio in tempo reale di ponti e viadotti per dare un segnale di discontinuità.

L'esito di questo braccio di ferro ancora non è scontato, così come non è scontata la chiusura della partita con Arcelor Mittal, dopo l'annuncio in autunno degli indiani dell'intenzione di abbandonare le acciaierie di Taranto. La linea del governo è di trattare fino all'ultimo minuto utile, cioè anche il 7 febbraio, se non si riuscisse a chiudere prima. L'opzione preferita sarebbe quella di siglare un pre-accordo entro il 31 gennaio, data entro la quale l'azienda deve presentare la sua memoria difensiva al Tribunale di Milano contro il ricorso d'urgenza presentato dal governo per impedire l'addio a Taranto. Un passaggio che potrebbe irrigidire le parti, ancora lontane soprattutto sul nodo degli esuberanti, che eventualmente l'azienda dovrà poi trattare con i sindacati. Ma l'accordo, per il governo, deve consentire di conservare tutti i posti di lavoro, quando sarà finita la riconversione (da accompagnare nel frattempo con ammortizzatori). Mentre l'azienda al momento rimane ferma su 5 mila esuberanti strutturali.

Silvia Gasparetto  
 Francesco Bongarrà

### Multe per chi non li adotta La Pa punta su pagamenti online

● **ROMA.** Le amministrazioni pubbliche devono allacciarsi al sistema nazionale dei pagamenti PagoPa, in modo che i cittadini possano versare tasse, rette e bolli anche via smartphone in modo «sicuro» ed «economico». Gli enti che ricorrono ad altre soluzioni, o impediscono del tutto le transazioni online, sono fuori legge. I loro dirigenti saranno chiamati a risponderne. In ballo ci sono incarichi, stipendi e si rischia anche sul fronte disciplinare. Ora che l'adesione a PagoPa, l'infrastruttura pubblica per i pagamenti elettronici, fosse obbligatoria non è una novità. Anzi la scadenza per mettersi in regola nell'ultimo Milleproroghe viene rinviata da inizio anno a fine giugno. Ma un conto è stabilire un dovere, un altro accompagnarlo con delle multe. Ed è quello che è accaduto nel decreto, che adesso è all'esame del Parlamento, per essere convertito in legge.

«Per la prima volta siamo riusciti a introdurre sanzioni ai dirigenti pubblici che non integrano i servizi in Pago Pa e quindi non adempiono al loro obbligo di digitalizzazione. Questo è un importante passo avanti», dice la ministra dell'Innovazione, Paola Pisano. I responsabili degli uffici pubblici hanno quindi sei mesi di tempo per evitare punizioni che possano riflettersi sulla valutazione delle loro performance, sulla riconferma dell'incarico o sulla retribuzione di risultato. Il messaggio è chiaro: chi si mette di traverso alla digitalizzazione reca un danno al Paese. Per venire incontro alle difficoltà che potrebbero avere alcune amministrazioni, come i piccoli Comuni, il legislatore ha anche previsto la possibilità di appoggiarsi a realtà più grandi, ad esempio le città metropolitane.